

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2020

CENTRO

MESSAGGERO UMBRIA	27/07/2020	40	Terni - Torre Orsina e Collestatte dimenticati Viabilità ko, verde pubblico senza cura <i>Redazione</i>	3
NAZIONE	27/07/2020	4	Eletti sempre in aula Spostamenti pagati <i>Donatella Miliani</i>	4
NAZIONE FIRENZE	27/07/2020	35	Ospedali senza guanti Operazioni a rischio = In ospedale mancano i guanti, sos dai reparti <i>Ilaria Ulivelli</i>	5
CIOCIARIA OGGI	27/07/2020	12	Una settimana bollente si parte dalla sanità <i>Alberto Simone</i>	6
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	27/07/2020	11	Nuovo incubo Covid: test per 120 persone E i positivi restano 7 = Domani i test su 120 persone ma i positivi restano ancora 7 <i>Letizia Francesconi</i>	7
CORRIERE DELLA SERA ROMA	27/07/2020	2	Solo 250 pompieri per turno a Roma Allarme incendi = Siamo 250 a turno, pochi contro i roghi <i>Valeria Costantini</i>	8
CORRIERE DELLA SERA ROMA	27/07/2020	3	Intervista a Carmello Tulumello - L'emergenza Covid ha ridotto la manutenzione di tutte le aree verdi L'emergenza Covid ha ridotto la manutenzione di tutte le aree verdi <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLA SERA ROMA	27/07/2020	4	Arrivi dall'estero con i pullman: ordinanza pronta = Pullman dai Paesi a rischio, pronta l'ordinanza regionale <i>Maria Rosaria Spadaccino</i>	11
CORRIERE DI AREZZO	27/07/2020	9	Alluvione, le domande di Arezzo 2020 al Comune <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI PARMA	27/07/2020	19	Lesignano Covid meno duro grazie alle spese solidali <i>Maria Chiara Pezzani</i>	13
LATINA OGGI	27/07/2020	24	Incidente in moto, grave un 22enne <i>Simone Di Giulio</i>	14
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	27/07/2020	35	Doppio rogo a Ceri bruciati 20 ettari di bosco e traffico bloccato per ore = Doppio rogo a Ceri: in fumo 20 ettari di bosco e disagi per la circolazione <i>Emanuele Rossi</i>	15
MESSAGGERO FROSINONE	27/07/2020	35	Addio alla protezione civile <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO LATINA	27/07/2020	35	Caso in Comune, ieri 25 tamponi e oggi test sierologici a tappeto FORMIA <i>Giuseppe Mallozzi</i>	17
NAZIONE AREZZO	27/07/2020	35	Crollo del tetto e alluvione del 2019: fioccano le polemiche <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LUCCA	27/07/2020	36	La Croce Verde forma i volontari Grande successo per 'Clavis 2000' = I soccorritori si addestrano nei boschi <i>Fiorella Corti</i>	19
firenze.repubblica.it	26/07/2020	1	Toscana coronavirus: focolaio a Borgo San Lorenzo, 7 dei 15 nuovi casi sono in Mugello - la Repubblica <i>Redazione</i>	20
ilrestodelcarlino.it	26/07/2020	1	Coronavirus Pesaro Urbino, focolaio a Montecopiolo dopo la festa - Cronaca <i>Benedetta Iacomucci</i>	21
perugiatoday.it	26/07/2020	1	Coronavirus, il bollettino del 26 luglio: secondo giorno senza contagi in Umbria <i>Redazione</i>	22
perugiatoday.it	26/07/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 26 luglio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	23
arezzoweb.it	26/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana 15 nuovi casi, nessun decesso, 3 guarigioni <i>Redazione</i>	24
arezzoweb.it	26/07/2020	1	Arezzo 2020: "27luglio 2019 2020: per non dimenticare, per prevenire" <i>Redazione</i>	25
gazzettadimodena.gelocal.it	25/07/2020	1	Covid, il grazie di Cavezzo a chi ha gestito l'emergenza <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledirieti.it	27/07/2020	1	attualita: Incendi: anche il WWF per la sorveglianza a Nazzano, Tevere-Farfa <i>Redazione</i>	28
newsrimini.it	26/07/2020	1	Positivo a cena con gli ex compagni di classe. Focolaio a Montecopiolo <i>Redazione</i>	29
roma.corriere.it	26/07/2020	1	Virus, oggi 19 nuovi casi e due decessi. Mamma positiva partorisce in sicurezza al Policlinico Casilino <i>Redazione Roma</i>	30
sienafree.it	26/07/2020	1	Coronavirus: 15 nuovi casi positivi in Toscana, 0 deceduti, 3 guariti <i>Redazione</i>	32
latinaquotidiano.it	26/07/2020	1	Auto contro scooter sulla Migliara 47 <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2020

estense.com	26/07/2020	1	I droni per la Protezione civile contro le calamità <i>Redazione</i>	34
estense.com	26/07/2020	1	Mulino sul Po e area golenale: falle nello scafo o spaccature culturali <i>Redazione</i>	35
gazzettadireggio.gelocal.it	25/07/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino: 275 nuovi casi e cinque decessi. Lombardia secondo giorno consecutivo senza vittime <i>Redazione</i>	37
tuttoggi.info	26/07/2020	1	Anas pronta per `esodo estivo` Allerta su traffico e mobilità <i>Redazione</i>	39
tuttoggi.info	26/07/2020	1	Cinghiali, frane e abbandono, Pd lancia allarme su Valnerina <i>Redazione</i>	41
arezzonotizie.it	26/07/2020	1	Il "grazie" della Toscana all'aretino in missione in Armenia: "Straordinario nella battaglia al Covid" <i>Redazione</i>	42
lanazione.it	26/07/2020	1	Al lavoro anche di notte per sistemare la spiaggia - Cronaca <i>Daniele Massegli</i>	43
latinacorriere.it	26/07/2020	1	Scontro sulla Migliara 47, lo scooter si spezza in due <i>Redazione</i>	44
met.cittametropolitana.fi.it	26/07/2020	1	PA, Dadone e sindacati siglano protocollo per il rientro in sicurezza del pubblico impiego <i>Redazione</i>	45
tusciaweb.eu	26/07/2020	1	Principio d'incendio in via Poggio della Frusta <i>Redazione</i>	47
VERSILIATODAY.IT	26/07/2020	1	Covid, crescono i contagi: 15 nuovi casi, nessun decesso, 3 guarigioni <i>Redazione</i>	48

Terni - Torre Orsina e Collestatte dimenticati Viabilità ko, verde pubblico senza cura

[Redazione]

Torre Orsina e Collestatte dimenticati Viabilità ko, verde pubblico senza cura LA PROTESTA Frane lungo le strade, rifiuti non raccolti, sentieri non mantenuti, strade per i cimiteri in condizioni pessime. La sezione del Pd di Collestatte e Torre Orsina lancia l'allarme per la situazione in cui sono tenute le infrastrutture e la viabilità dei due paesi a ridosso di Terni. Numerose frane lungo le strade di accesso al borgo di Collestatte, sia venendo dalla Valnerina, sia dalla Romita, con i bordi stradali ristretti molti punti dai sassi, rendendo pericoloso il transito soprattutto se si incrociano i mezzi stradali più grandi - scrive in una nota la sezione locale del Pd - Stessa situazione a Torre Orsina, dove inoltre, da molti anni, incombe il pericolo di una vasta area sotto Strada dei Mandrilli in cui il terreno sta scivolando verso la frazione di Palombara: questo grande movimento franoso, già comunicato in passato più volte alle istituzioni ed anche alla protezione civile, ha assunto negli ultimi mesi una dimensione estremamente pericolosa soprattutto nei giorni di forte pioggia. Secondo il circolo pidino In tutta la realtà della ex sesta Circoscrizione "Va lne riña" sono sempre più frequenti le visite dei cinghiali alle abitazioni, agli orti ed anche sulla viabilità stradale, soprattutto nella frazione di Collestatte Piano, con rischi di incidenti, di pubblica incolumità dei cittadini, e danni considerevoli alle colture agricole. Problema più volte segnalato e mai affrontato. A questo si aggiunge il problema della manutenzione del verde, Da due anni è inoltre fermo, nel nostro territorio, un ormai non rinviabile e piano di potature degli alberi, soprattutto nelle situazioni di sicurezza precaria come quelli posti nei pressi degli spazi pubblici. Il verde pubblico mal tenuto riguarda anche gli spazi che dovrebbero essere di socialità. A proposito di spazi verdi, dispiace vedere inoltre lo stato di tale abbandono in cui versano, come il campo di bocce di San Liberatore, che fino a pochi anni fa era luogo di convivialità e passatempo della frazione. Su questi temi e non solo, chiediamo con insistenza un intervento celere dell'amministrazione comunale, quando necessario anche di coordinamento con gli altri livelli istituzionali preposti, per dare risposte alle necessità delle nostre comunità, che molte volte sono state relegate ad una importanza di serie B. Secondo il circolo del Pd, questi territori già poco considerati ora rischiano di essere del tutto dimenticati. RIPRODUZIONE RISERVATA L'APPELLO DELLA SEZIONE DEL PD DA DUE ANNI NON VENGONO FATTI INTERVENTI DI MANUTENZIONE Rifiuti non raccolti e pietre lungo la strada a Collestatte -tit_org-

Eletti sempre in aula Spostamenti pagati

[Donatella Miliani]

UMBRIA PERUGIA Il lockdown non ha fermato gli spostamenti (e quindi anche i rimborsi forfettari) dei 2 consiglieri regionali dell'Umbria. Tutti hanno continuato a partecipare alle riunioni dell'Assemblea legislativa che si sono svolte in presenza, tranneché nella seduta del 23 aprile. Poco smart working, insomma, perli eletti umbri anche nei lavori delle varie Commissioni, che sono state sospese solo per un brevissimo periodo (circa 2 settimane). In diverse occasioni queste ultime sono state anche 'itineranti'. Un lavoro praticamente ordinario quello svolto dal Consiglio regionale: dal giorno del lockdown ad oggi sono state 10 le sedute, l'ultima il 12 luglio, e circa 50 le riunioni tra Commissioni permanenti. Commissioni di inchiesta e Comitato di controllo. Nonostante ciò, in molti hanno deciso di devolvere parte delle loro indennità (la somma di rimborso spese mensile forfettario varia da un minimo di 3.300 euro per chi vive a Perugia, sede di Palazzo Cesaroni, a un massimo di 4.000 per chi arriva dalle zone più lontane della regione) a sostegno dell'emergenza. A partire dal presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta (Fd'I), che ha destinato l'indennità di marzo in parte all'Azienda socio sanitaria di Bergamo, tramite la fondazione Alleanza Nazionale come da appello di Giorgia Meloni, e in parte alla Regione Umbria per contrastare l'emergenza Covid-19. Il gruppo del Pd ha versato le indennità di marzo nell'apposito conto corrente della Regione, che andava alla Protezione civile. Scelta fatta anche da altri consiglieri, sia di maggioranza sia di minoranza. Donatella Miliani RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

La denuncia della Cgil. Appello a Estar e Protezione Civile

Ospedali senza guanti Operazioni a rischio = In ospedale mancano i guanti, sos dai reparti

[Ilaria Ulivelli]

La denuncia della Cgil. Appello a Estar e Protezione Civile Ospedali senza guanti Operazioni a rischio Servizio a pagina 3 I problemi della Sanità In ospedale mancano i guanti, sos dai reparti Magazzini vuoti, difficoltà di approvvigionamento. La Cgil fa un appello a Estar e protezione civile: A rischio le sedute operate FIRENZE C'è una nuova carenza di dispositivi di protezione individuale. Che sta mettendo in difficoltà ambulatori, reparti e sale operatorie. Mancano i guanti monouso, principalmente. Un problema che non riguarda solamente l'Asl Toscana centro o la Toscana, ma come le mascherine all'inizio dell'emergenza Covid, si sta registrando a livello internazionale. Ma proprio per questo, per evitare che si arrivi al giorno in cui le scorte saranno completamente esaurite, Simone Baldacci della Cgil, solleva la criticità e fa un appello alla protezione civile nazionale, affinché si possa intervenire al più presto. Da diverse settimane in tutti i servizi della Asl Toscana Centro il personale sanitario combatte quotidianamente con la drammatica carenza di importanti dispositivi di protezione come guanti e camici monouso - spiega il sindacalista - Fino a oggi il personale è riuscito, facendo autentici salti mortali, a reperire questi presidi, prosciugando tutte le scorte di magazzino, lavorando con guanti di misure non idonee e non fornendo più ai visitatori i camici monouso come previsto dai protocolli ospedalieri anticontagio. Il timore di Baldacci è che dai prossimi giorni, se la centrale acquisti della Regione, Estar, non troverà soluzioni tampone, si possano registrare disservizi nelle sale operatorie, con il concreto rischio di annullamento di sedute. Il pericolo che venissero annullate sedute operatorie, c'era già stato la scorsa settimana all'Iot, poi l'azienda sanitaria era corsa ai ripari rifornendo la struttura a tempo di record. Ma il problema resta e non è da sottovalutare. Probabilmente l'errore sta a monte - riflette Baldacci - Estar e protezione civile, di fronte alla prevedibile penuria di questi prodotti, dovuta alle note difficoltà di fornitura da parte del mercato cinese, leader mondiale nella produzione, non hanno ancora saputo trovare valide alternative. Negli ospedali toscani dopo l'emergenza Covid si cominciano nuovamente a registrare casi di infezione batterica da New Delhi e Clostridium difficile, contrastabili solo con l'utilizzo di protocolli anticontagio che prevedono l'uso massiccio dei dispositivi attualmente mancanti. Per questo urgono provve dimenti - incalza il sindacalista Cgil - Non è pensabile affrontare una potenziale seconda ondata di casi Covid in autunno con i magazzini e i reparti sguarniti di questi presidi fondamentali. Per questo la Cgil chiede un intervento immediato da parte di Estar per reperire le scorte necessarie per far funzionare i servizi e rimpinguare i magazzini delle Asl. Se non fosse possibile - conclude Baldacci - Chiediamo che la Regione attivi la protezione civile per essere supportata nella risoluzione di questa drammatica situazione. Iliaria Ulivelli? RIPRODUZIONE RISERVATA CAMICI MONOUSO Il personale è riuscito a reperire questi presidi prosciugando tutte le scorte LE DIFFICOLTÀ Si lavora con guanti di misure non idonee e senza dare camici monouso ai visitatori Ut PROTESTA Situazioni a rischio anche in ambulatorio Preoccupazione per l'autunno e per la possibile seconda ondata Covid Senza protezione Nuova carenza di dispositivi di protezione individuale, che sta mettendo in difficoltà ambulatori, reparti e sale operatorie I dispositivi Mancano soprattutto i guanti e i camici monouso, tanto che il personale è costretto a usare anche misure non idonee. La denuncia La Cgil protesta perché il personale sanitario combatte quotidianamente con la carenza di importanti dispositivi di protezione. Le scorte I magazzini sono esauriti. Non è pensabile affrontare il prossimo autunno con i reparti sguarniti. Da settimane in tutti i servizi della Asl Toscana C entro il personale combatte per la carenza di presidi di protezione -tit_org- Ospedali senza guanti Operazioni a rischio In ospedale mancano i guanti, sos dai reparti

Una settimana bollente si parte dalla sanità

[Alberto Simone]

Comune Oggi consiglio straordinario, poi si toma in aula venerdì Una settimana bollente Si parte dalla sanità IL CRONOPROGRAMMA ALBERTO SIMONE Nuovo regolamento per il centro anziani di Cassino e molto di più. Dai bandi per le assunzioni all'ambiente: tutto si decide in settimana. Si parte dalla sanità. Centro anziani La seconda commissione presieduta dal consigliere Fabio Vizzacchero ha dato l'ok. Il nuovo regolamento si basa sulle norme regionali e va incontro alle norme anti-Covid (distanziamento sociale) e non solo. Al regolamento ha lavorato l'assessore con delega ai servizi sociali Luigi Maccaro e approderà in Consiglio venerdì. Dopo l'assise straordinaria sulla sanità di oggi è infatti prevista un'ultima assise prima della pausa estiva prevista per venerdì. Ciclabile e scuole In assise approderanno anche altri regolamenti mentre slitta probabilmente a settembre l'iter per la pista ciclabile perché al momento tutte le energie sono concentrate sulle scuole per garantire la riapertura il 14 settembre e valutare gli altri spazi da mettere a disposizione qualora gli istituti non sarebbero sufficienti ad accogliere i circa 4.000 alunni. Assunzioni e ambiente Altra priorità riguarda i bandi per le assunzioni: nel Consiglio di venerdì - che si terrà alle ore 10 sempre in sala Restagno - si provvederà anche ad una variazione urgente al bilancio di previsione 2020. Proprio grazie al previsionale approvato lo scorso 10 giugno l'amministrazione potrà procedere con le assunzioni. Entro il 31 luglio dovrebbero andare in pubblicazione i bandi per rinforzare l'organico con ben 16 assunzioni. Giovedì Salerà e Consales torneranno in Regione per affrontare la questione del Noci. La bonifica delle discariche e lo spostamento della centralina dell'Arpa da Largo Dante erano argomenti che erano stati già affrontati in una precedente riunione; nel vertice di giovedì si dovrebbe concretizzare qualcosa in più e pianificare alcuni interventi. Carcere e Protezione civile Sempre prima dell'estate si siglerà la convenzione con la casa circondariale di Cassino per impiegare alcuni detenuti in attività a 16 * & Le assunzioni previste in Comune Entro venerdì i bandi per rinforzare l'organico favore del territorio comunale in linea con il principio affermato dall'articolo 27 della Costituzione sulla funzione della rieducativa della pena. E un'altra convenzione sarà invece stipulata per quel che riguarda i volontari. Il vice sindaco Carlino spiega: Del gruppo della Protezione civile comunale facevano parte esclusivamente dipendenti del nostro Comune. Il loro numero si è andato gradualmente assottigliando nel corso del tempo per effetto dei pensionamenti. Mesi addietro è stato collocato a riposo anche il coordinatore, il geometra Francesco Donati, ed erano rimasti a farne parte solo in due: Felice Di Placido e Massimo Di Meo. Ricordo che si tratta di un'associazione volontaristica. Non si sono trovati altri volontari disposti a farne parte. Come amministrazione proporremo la stipula di una convenzione con le due associazioni del territorio, Vds e Protee, mettendo a disposizione i mezzi del Comune. Quanto, infine, alla decisione assunta dalla Regione più che di una radiazione si tratta della presa d'atto della non più esistenza dell'associazione comunale per carenza di organico. Infatti avrebbe dovuto avere almeno 10 unità operative. RIRODU21 ONEISE assessore re Luigi Maccaro ha lavorato al regolamento per il centro anziani in aula venerdì 11 vice sindaco Francesco Carlino interviene sulla questione della Protezione civile Riunioni senza respiro nel palazzo municipale di Cassino Un'asettimana bellissima È -tit_org-

Nuovo incubo Covid: test per 120 persone E i positivi restano 7 = Domani i test su 120 persone ma i positivi restano ancora 7

[Letizia Francesconi]

MACERATA FELTRIA Nuovo incubo Covid: test per 120 persone E i positivi restano 7 Lorenzo Sconocchini alle pagine 7 e 11 LA PANDEMIA Domani i test su 120 persone ma i positivi restano ancora 7 Focolaio Covid a Montecopiolo con 6 contagiati. Oggi l'esito dei 14 esami risultati non chiari A Macerata Feltria riscontrato un solo caso: è la mamma del bambino che è stato battezzato PESARO Alla fine di febbraio la pandemia si affacciò nelle Marche e a Pesare, partendo da San Clemente e da un ristorante che clienti del Nord avevano contagiato. Il ritorno del Covid nella nostra provincia. come in un triste rimando, riparte ancora dalla Valconca,, cioè dal confine fra le due regioni. E previsto per domani, il drive test per eseguire tamponi a tappeto a famigliari e conoscenti, che hanno partecipato alla cena di ex compagni di scuola a Montecopiolo e gli invitati provenienti da Macerata Feltria per una festa di battesimo, in due serate distinte e in due locali diversi. A questi si aggiunge il personale di sala dei due locali, già tutti contattati dal Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta 1. La prevenzione E' stata attivata da subito la procedura preventiva e precauzionale, spiegano il direttore territoriale del Dipartimento Eugenio Cariotti e la coordinatrice del Distretto di Pesaro, Elisabetta Esposto. Primo screeningsu 120 soggetti legati ai due focolai, anchese le maggiori preoccupazioni riguarda no la cena dei settanta 42enni e dunque il Comune di Montecopiolo. Per questo con validità immediata, il sindaco del Comune della Valconca, ha emesso un'ordinanza per l'applicazione di misure urgenti di contrasto e contenimento dei focolai. Igestoridelle due attivitàdi Villagrande di Montecopiolo hanno scelto autonomamente dopo il sopralluogo dell'Asur di disporre la chiusura dei locali fino al primo agosto, termine del periodo di quarante- ltest Per il "Drive test" a Macerata Feltria è previsto un percorso straordinario, per cui è già stata allertata la Protezione civile e sono state individuate le fasce orarie entro le quali i soggetti da monitorare, dovranno presentarsi. La scelta di un'area esterna di Macerata Feltria permetterà ai medici del Dipartimento di evitare lo spostamento dei pazienti-utenti verso presidi ospedalieri di riferimento. Urbino e Fano contenendo il rischio di un eventuale contagio. Esiti e dubbi Sono già stati effettuati nelle ultime 48 ore una trentina di tamponi fra i partecipanti alle due cene, dei quali 14 hanno dato esitodubbio e solo questa mattina si conoscerà l'esito del secondo esame. Al momento 6 positivi tra 42enni diMontecopiolo e uno tra 30 partecipanti alla cerimonia di battesimo, la mamma del bambino battezzato, per il focolaio di Macerata Feltria. L'Area vasta 1 ha attivato il servizio di Prevenzione dell'Asur Emilia Romagna per il monitoraggio di un tavolo di clienti romagnoli non residente nel nostro territorio provinciale L'ordinanza Pietro Rossi, sindaco di Montecopiolo dispone con un'ordinanza valida dal 25 luglio fino al prossimo 8 agosto l'obbligo dell'uso della mascherina. La chiusura delle strutture e aree aperte pubbliche e private, per evitare il rischio assembramenti nel caso in cui il gestore non riesca a garantire la distanza di un metro. L'obbligo per i gestori di attività di pubblico esercizio di vigilare sui clienti all'interno dei propri locali per evitare il formarsi di gruppiecomitive. Letizia Francesconi É RIPRODUZIONE RISERVATA PER LO SCREENING IN AUTO ALLERTATA LA PROTEZIONE CIVILE -tit_org- Nuovo incubo Covid: test per 120 persone E i positivi restano 7 Domani i test su 120 persone ma i positivi restano ancora 7

Il sindacalista della Cisl: Situazione drammatica. I rischi per parchi e pinete. I mezzi hanno anche 20 anni, fuori servizio il 50% delle autobotti

Solo 250 pompieri per turno a Roma Allarme incendi = Siamo 250 a turno, pochi contro i roghi

La Cisl: Servono il doppio. Mezzi vetusti

[Valeria Costantini]

Solo 250 pompieri per turno a Roma Allarme incendi La Cisl: Servono il doppio. Mezzi vetusti Ci sono solo 250 vigili del fuoco operativi a turno tra la Capitale e la provincia. Ne servirebbero il doppio per garantire il servizio antincendi lancia l'allarme Riccardo Ciofi, segretario generale Fns Cisl Roma Capitale e Rieti. Troppo scarso l'organico totale che arriva a 1600 unità per coprire le trenta caserme del territorio, al lavoro con mezzi vecchi di quindici anni. Un'emergenza che si acutizza in estate, specialmente quando la città è assediata dai roghi come negli ultimi giorni. Molti quelli scaturiti dalle sterpaglie incolte. La mancata manutenzione delle aree verdi è un problema, il Covid ha rallentato gli interventi di prevenzione, sottolinea Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia regionale della Protezione civile. alle pagine 2 e 3 V. Costantini

sindacalista della Cisl: Situazione drammatica. I rischi per parchi e pinete. I mezzi hanno anche 20 anni, fuori servizio il 50% delle autobotti Siamo 250 a turno, pochi contro i roghi Duecentocinquanta pom- di lancia l'allarme Riccardo no su mezzi vecchi di 15 anni, pieri al lavoro su tutta Roma e Ciofi, segretario generale Fns un manipolo di uomini in la sua vasta provincia. Due- Cisl di Roma Capitale e Rieti. rosso, costretti a turni mascento vigili del fuoco per tur- Proprio da oggi, tra l'altro, si sacranti in una metropoli in no di servizio su una pianta annunciano giornate da caldo continua emergenza. L'ultiorganica di 1600: significa che africano con temperature tor- ma, in ordine di tempo, è c'è un operativo ogni quindi- ride. Due aeroporti e il porto quella dei roghi che negli ulticimila abitanti, di Civitavecchia da monitora- mi giorni hanno awolto la cit- Ne servono il doppio, così rè, trenta caserme che conta- tà: quasi tutti collegati alla è difficile arginare gli incen- Sfaisa manutenzione delle aree verdi. Quaranta tra focolai e incendi più devastanti in soli dieci giorni: a Castel di Guido, giorni fa, sono bruciati 150 ettari, c'erano 16 squadre sul campo per evitare che il fuoco arrivasse alle rase. Sabato l'ennesimo intervento, in piazzale della stazione Tuscolana, quando alcuni capannoni usati come rifugio da clochard, sono stati divorati dalle fiamme. Siamo al collasso, è drammatica la situazione in cui versa la dotazione organica del comando, riassume il sindacalista. La difficoltà di coprire i turni, tra malattie, infortuni, pensionamenti, si fa sempre più complessa, contando che ci sono 5 squadre dedicate solo alla Aib, la campagna anti-incendio boschiva, quella a difesa di parchi e pinete. Il dispositivo di soccorso nella Capitale è indietro di 20 anni, la città è cresciuta ma non il numero di pompieri attivi, riassume Ciofi. L'ultimo concorso per le nuove assunzioni è fermo da due anni e il problema è anche nella dislocazione delle risorse. Abbiamo chiesto al governo di aprire una contrattazione sui 165 milioni di euro destinati al Corpo, siamo scesi in piazza il 22 luglio per questo: devono essere discussi con le sigle per migliorare l'organico e incrementare i magri stipendi. Applauditi come valorosi negli interventi per i terremoti de L'Aquila o Amatrice, poi subito dimenticati: i pompieri sono abituati a lavorare senza medaglie. Ma almeno vorrebbero sconfiggere il nemico di sempre, il fuoco, con l'arsenale adeguato. Ne servirebbero il doppio a Roma per lavorare in sicurezza, oltre a 100 autisti in più per lo scassato parco mezzi. Il 50 per cento delle autobotti o delle scale sono fuori servizio per manutenzione, del resto l'età media è di 15-20 anni, ribadisce le carenze endemiche del corpo Ciofi. I veicoli sono vecchi e si rompono spesso. Le sedi distaccate sono più in difficoltà. Ostia ne è un esempio: una caserma e una partenza (una squadra) che deve coprire un'area che arriva fino a Cerveteri e include anche Fiumicino: totale, 50omila residen ti. Il comando dell'aeroporto infatti interviene solo nello scalo. I colleghi sono esausti, lavorano anche 20 ore di seg

uito, spesso su situazioni ataviche e mai risolte, ricorda il segretario Cisl che, come ogni anno, ha inviato l'allarme-organico al Comune di Roma, alla Regione e in Prefettura sulle emergenze della città. Dai roghi nei campi rom al

mancato sfalcio del verde, in estate serve maggiore prevenzione, - si appella Ciofi - il nostro lavoro sarebbe così un po' più facile. Valeria Costantini S) RIPBODUZZKIfiE ÉÊÂÃÄÖÅ La denuncia L'ultimo concorso per le assunzioni è fermo da due anni. L'uso delle risorse L'allarme è lì Riccardo Ciofi. segretario FnS Cisl Roma In prima linea Ale u ne squad re dei vigili del fuoco impegnate in diverse operazioni di spegnimento di alcuni incendi localizzati a ridosso della via del mare e della via Ostiense, all'altezza di Tor di Valle (foto Barsoum/ Proto) -tit_org- Solo 250 pompieri per turno a Roma Allarme incendi Siamo 250 a turno, pochi contro i roghi

Intervista a Carmello Tulumello - L'emergenza Covid ha ridotto la manutenzione di tutte le aree verdi

Tulumello, Protezione civile regionale: Pericoli per le case

[Redazione]

L'intervista L'emergenza Covid ha ridotto la manutenzione di tutte le aree verdi Tulumello, Protezione civile regionale: Pericoli per le case L'emergenza Covid ha ritardato gli interventi di manutenzione delle aree verdi. Il problema dell'estate saranno le sterpaglie. Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia della Protezione civile della Regione Lazio, coordina dal 2016 i settemila volontari specializzati, che già nelle ultime settimane hanno dovuto fare i conti con l'emergenza in città, assediata da numerosi roghi di campi incolti. Direttore, la stagione estiva non è iniziata bene. Bisogna studiare il quadro tipologico degli incendi per capire come intervenire. Al momento, per fortuna, non si sono registrati roghi boschivi, i più dannosi per i parchi di pregio naturalistico. Invece il problema vero è quello che interessa le aree caratterizzate dalle sterpaglie, soprattutto quando il fuoco divampa a ridosso della città e delle case. Le sterpaglie sono più pericolose, bruciano più velocemente rispetto a un bosco ed è più difficile spegnerle in tempi rapidi. In più, nei casi di Spmaceto o Castel di Guido, il fattore meteorologico, il vento, è elevato a fattore di concausa della mancata manutenzione del verde. È possibile che lo stop dovuto al coronavirus abbia inciso sugli interventi? È chiaro che i mesi del lockdown sono coincisi proprio con il periodo in cui di solito i Comuni si occupano di sfalciare le pertinenze stradali e i campi cittadini. È innegabile che il Covid abbia limitato o ritardato queste attività che, sotto l'aspetto degli inneschi per gli incendi, è un elemento particolarmente significativo. Cosa si poteva fare di più per la prevenzione? Come Protezione civile avevate sollecitato i Comuni a curare i parchi? Noi ogni anno a marzo inviamo una circolare ai Comuni laziali sulle attività da svolgere per la manutenzione delle aree verdi. La novità di quest'anno è l'invio anche di uno schema di ordinanza omogeneo, come consigli e strategie da adottare. La criticità è nel controllo, bisogna verificare che anche i privati puliscano i terreni di loro competenza. Ma può bastare? Servirebbe anche diffondere Carmelo Tulumello è il direttore dell'Agenzia della Protezione civile regionale (nella foto 7 mila sono i volontari della Protezione Civile della Regione Lazio 500 mezzi a disposizione della Protezione Civile regionale) creare una cultura di maggior rispetto per l'ambiente, ricordare che il comportamento del singolo incide su un bene comune. E necessario però vigilare perché ci sia la massima tutela per il patrimonio verde. Quali sono le aree che considerate più a rischio e dove concentrate quindi le misure antincendio? I boschi di pregio regionali sono costantemente monitorate. Per la pineta di Castel Fusano, ad esempio, quest'anno abbiamo a disposizione anche uno dei nostri sette elicotteri operativi per le giornate di elevata criticità. Occhi puntati anche sul Circeo, mentre i punti critici in merito al discorso delle sterpaglie sono da anni la zona di Itri e Fondi. Abbiamo un esercito di volontari, con oltre 500 mezzi a disposizione. L'obiettivo, ogni estate, è difendere il verde della nostra regione. V. Cost. RIFRONTO E RISERVATO Il patrimonio Serve diffondere una cultura del rispetto per l'ambiente, tarando i singoli comportamenti -tit_org- Intervista a Carmello Tulumello -emergenza Covid ha ridotto la manutenzione di tutte le aree verdi emergenza Covid ha ridotto la manutenzione di tutte le aree verdi

REGIONE TEST ANTI COVID AI PASSEGGERI

Arrivi dall'estero con i pullman: ordinanza pronta = Pullman dai Paesi a rischio, pronta l'ordinanza regionale

Test all'arrivo. Ieri 19 positivi, chiuso negozio di ottica. Col bengalese 7 passeggeri

[Maria Rosaria Spadaccino]

L'IL(ÎIOM; T1;ST ' COMI A PASS LOG ER I Arrivi dall'estero con i pullman: ordinanza pronta di Maria Rosaria Spadaccino Stretta della Regione su chi proviene dagli Stati in cui la pandemia prosegue la sua corsa, come Romania e Bulgaria. Faremo test Covid ai viaggiatori che arrivano in autobus dai Paesi a rischio. Presto un'ordinanza per rafforzare le misure per la sicurezza di Roma e del Lazio. La priorità è difendere il nostro Paese, scrive su Twitter il presidente Nicola Zingaretti. Intenzione confermata anche dall'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, che sta lavorando proprio a intensificare i controlli nelle aree grigie degli arrivi internazionali. In questi giorni in molti, a parire dalle badanti, stanno rientrando a bordo di pullman che fermano alla stazione Tiburtina. continua a pagina 4 Pullman dai Paesi a rischio, pronta l'ordinanza regionale lest all arrivo. Ieri 19 positivi, chiuso negozio di ottica. Col bengalese 7 passegge SEGUE DALLA PRIMA A destare preoccupazio\ ne soprattutto chi lavo - - Y. ra accanto agli anziani e alle persone più fragili, che sono le categorie più a rischio. I test potrebbero essere quelli Spallanzani. Test rapidi Sono due tipi i test rapidi per la diagnosi della positività alla SarsCov2 all'esame dell'Istituto nazionale per le malattie infettive. Questi esami sono in grado di dare una risposta in 15 minuti e a giorni saranno pronti i risultati per la loro validazione, spiega il diret tore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia. Una volta pronti - prosegue - potranno essere utilizzati negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie e degli autobus per effettuare i controlli sui passeggeri in arrivo, nell'ambito del rafforzamento delle misure di controllo. I casi Ieri i nuovi positivi sono stati 19. Fra questi cinque i casi di importazione: due dal Bangladesh e tre dall'India. Due, inoltre, i decessi. Il totale dei casi Covid-19 esaminati nel l zio è ora di 8.554.1 deceduti fin qui sono 860, i guariti 6.759. Sono attualmente positive 935 persone: 189 i ricoverati fuori dalla terapia intensiva e 9 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare sono invece in 737. Da Roma a Priverno Grazie ai video dei bus Cotral si è appurato che il cittadino del Bangladesh positivo viaggiava sul secondo pullman con soltanto altri sette passeggeri rutti individuati.timore era che fosse sul pruno bus Cotral, pieno di giovani verso Sabaudia. Il negozio di ottica È stata sospesa l'attività di un negozio di ottica a Torpignattara per un cluster familiare con tre positivi. E in corso l'indagine epidemiológica da parte della Asl Roma 2. Un al- raso riguarda una dorma positiva fhe ha partorito al policlinico Casilino, trasferita ora al Covid center del Gemelli. Mamma e neonato sono in buone condizioni di salute. La donna era asintomatica, la positività è stata individuata grazie ai test obbligatori Maria Rosaria Spadaccino LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 8.554 LAZIO casi nuovi 19* +0,22%** LAZIO morti totali 860 2* 0,23%** ITALIA casi totali 246.118 ITALIA casi nuovi 255* +0,10%** ITALIA morti totali 35.107 5* +0,01%** ieri * rispetto ali altro ieri Fonte: Protezione Civile Prevenzione Presto nuovi controlli alla stazione degli autobus a Tiburtina (Antimiani/ Ansa) 1 numeri Resta alta l'attenzione per gli arri u i nella - - - ' Capitale da T?. -Paesi esteri. Fin.. ', qui il numero *^ò -1 totale di casi - ', Covid-19 " -, esaminati nel Lazio è arrivato '- quota 8.554. 1 Dall'inizio della pandemia sono morte 860 ß mentre il numero totale de i guariti ã è di 6.759.,. Risultano ' - ' attualmente positivi 935 pazienti, 9 dei quali ricoverati in terapia intensiva -tit_org- Arrivi dall'estero con i pullman: ordinanza pronta Pullman dai Paesi a rischio, prontaordinanza regionale

Alluvione, le domande di Arezzo 2020 al Comune

[Redazione]

L'intervento: "A distanza di un anno cosa si è fatto per impedire altri simili eventi?" AREZZO "A distanza di un anno dalla catastrofica alluvione che interessò alcune frazioni e quartieri della nostra città, causando una vittima, gravissimi danni alle infrastrutture, alle abitazioni e alle aziende, cosa si è fatto concretamente per impedire che altri eventi come quello del 27 luglio 2019 possano comportare nuovi lutti e danni?" E' la domanda che pone l'intervento firmato dalla lista Arezzo 2020, interrogativo che viene girata all'attuale amministrazione comunale. "Innanzitutto, il Comune di Arezzo, responsabile per gli interventi di propria competenza, si è preoccupato di assumere una regia e il controllo degli interventi che altri enti e la società Nuove Acque pure avrebbero dovuto eseguire nel territorio comunale? Quanto si è investito? Quanti cantieri sono stati aperti? In questi anni il Comune di Arezzo ha tenuto fermi nei cassetti molti progetti ereditati dal passato, tra cui quelli relativi alle casse di espansione del Sellina e Valtina e quello addirittura già finanziato di adeguamento di alcuni ponti del Valtina, che nel luglio 2019 sono stati causa dell'esondazione al Bagnoro. Da qui scaturiscono altre domande. Quali soluzioni propone il nuovo piano strutturale e il piano operativo che la Giunta dice non essere calato dall'alto sulla gente, mentre non mancano occasioni per constatare che sono stati progettati lontano dalle esigenze anche quotidiane di tutti? A distanza di un anno sono arrivati i finanziamenti garantiti dalla Regione e dalla Protezione Civile nazionale, ma cosa concretamente si è fatto per rendere velocemente appaltabili questi interventi che rischiano di partire tra qualche anno ancora? Prevenire il rischio idraulico, oltre ai significativi interventi strutturali che in questi cinque anni sono sempre stati rinviati, significa inoltre intervenire puntualmente sul reticolo minore di fossi e torrenti. Dunque occorre una struttura" conclude la nota di Mezzo 2020, "dedicata da parte del Comune ed una azione costante di coordinamento e sollecitazione nei confronti dei vari enti che hanno competenze in questo settore", -tit_org-

Lesignano Covid meno duro grazie alle spese solidali

Il sindaco ringrazia popolazione e aziende per il tempo e i prodotti donati. Da sarte volontarie oltre 55 mila mascherine fatte in casa

[Maria Chiara Pezzani]

LANGHIRANO VAL PARMA Il sindaco ringrazia popolazione e aziende per il tempo e i prodotti donati. Da sarte volontarie oltre 55 mila mascherine fatte in casa MARIA CHIARA PEZZAMI LESIG NANO Con la speranza di poter considerare placata l'emergenza Covid-iQ, a Lesignano si tirano le prime somme sulle attività messe in campo. La sfortunata condizione di Comune "apripista" nella gestione dei contagi, ci ha posto di fronte ad una realtà che ha da subito tenuto alta l'asticella della nostra attenzione - dice il sindaco Sabrina Alberini - La volontà dell'amministrazione, rivolta alla salvaguardia dell'intera comunità, ha prodotto sforzi immediati a sostegno di famiglie ed individui e delle loro diverse necessità; tutte attività organizzate e coordinate dall'assessore con delega anche alla Protezione civile Massimo Cazzini, che ringrazio per aver messo a disposizione la propria esperienza, frutto di anni di volontariato. La sinergia con i dipendenti comunali, l'impegno di tutta la Giunta, in particolare dell'assessore alle Politiche sociali Elisa Bussoni, l'apporto delle assistenti sociali dell'Unione Montana Parma est, la grande intesa con la macchina del volontariato che in tempi rapidissimi ha riattivato l'organizzazione VAB con una trentina di nuove presenze, hanno suggellato un'azione di grande successo che non ha lasciato alcunché di intentato sottolinea Alberini. Un grande plauso va a tutti loro, fondamentali per la tenuta del servizio - commenta Cazzini -. Nei due mesi di intensa attività sono state spese molte energie. Sarte volontarie capitanate dalla nostra concittadina Sonia Serra, che ringraziamo, supportate anche dall'Unione Montana Appennino Parma Est, hanno prodotto l'incredibile numero di oltre 55 mila mascherine. Altri volontari sono stati impegnati nell'allestimento e distribuzione delle spese solidali, altrettanti a contingentarne gli accessi all'isola ecologica. Sono state 150 le spese distribuite a famiglie e soggetti in difficoltà, frutto del contributo di numerose aziende alimentari del territorio e di donazioni di prodotti da parte di cittadini che hanno aderito alla spesa solidale. L'amministrazione ringrazia i prosciuttifici S. Ilario e Ferrarmi, le ditte Barili, Mutti, Molino Grassi, Menù Italiano, MisterLino, l'associazione de "I folletti" che ha interagito su più fronti, il Centro agroalimentare di Parma, fornitore di grandi quantità di frutta e verdura; Donatella, Enzo e Flavio che, nei loro negozi alimentari, hanno sostenuto con grande entusiasmo la raccolta di generi di prima necessità da conferire nel progetto; la ditta Nuova Ester di Alberi di Vigatto, che ha prodotto e donato 1000 mascherine nei momenti di maggior bisogno - prosegue l'assessore - Abbiamo vissuto settimane in una nuova dimensione, con criticità e difficoltà che in qualche modo sono state tamponate e dominate. I nostri compaesani hanno dimostrato grande maturità e idilliaca pazienza ed è per questo motivo che, a nome di tutta la giunta, esprimiamo il nostro più sincero ringraziamento a tutti coloro che anche inconsapevolmente hanno supportato il grande sforzo concludono Alberini e Cazzini. SINDACO Sabrina Alberini. 'asgas -tit_org-

Incidente in moto, grave un 22enne

[Simone Di Giulio]

Migliara 47 Nella tarda serata di sabato violento scontro tra auto e scooter all'incrocio con via Gricilli: il giovane non è in pericolo di vita. Incidente in moto, grave un 22enne (Sul posto 118, Vigili del fuoco e protezione civile. Dinamica al vaglio dei carabinieri. Illeso gli occupanti della Giulietta) SEZZE SIMONE DI GIULIO Un grave incidente si è verificato nella tarda serata di sabato su via Migliara 47, nel territorio alle porte dell'abitato di Sezze. Protagonisti dell'episodio, che poteva sicuramente avere conseguenze peggiori, un 22enne di Pontinia che viaggiava in direzione Appia a bordo del suo Yamaha Tmaxe due uomini, 30 e 32 anni che da via dei Gricilli si stavano immettendo proprio sulla Migliara 47. Per cause ancora da accertare, i due mezzi sono entrati in collisione proprio a ridosso dell'intersezione, probabilmente a causa di un segnale di Stop non rispettato. L'impatto tra il mezzo a due ruote e la vettura, un'Alfa Giulietta, è stato inevitabile e ad aver la peggio è stato il giovane a bordo dello scooter, che ha impattato violentemente contro il lato passeggero della vettura ed è stato sbalzato pesantemente a terra, mentre il mezzo proseguiva la sua corsa addirittura senza la ruota anteriore, venuta via insieme alla forcella a causa dello scontro. Ad avere la peggio è stato il 22enne, che è stato inizialmente soccorso da gli occupanti della vettura coinvolta nel sinistro e da alcuni automobilisti di passaggio in quella zona. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi e sul posto si sono recati i Carabinieri di Sezze, coadiuvati dai colleghi del Nucleo Radiomobile di Latina, i Vigili del Fuoco e la sezione di Sabaudia dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo coordinata dal Maresciallo Cestra. Il personale del 118, prontamente accorso, si è occupato di valutare le condizioni del giovane caduto violentemente a terra, ha stabilizzato e si è occupato del trasferimento in ambulanza all'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina, all'interno del quale il 22enne è entrato in codice rosso per dinamica. Stando alle prime notizie, non sarebbe in pericolo di vita, ma avrebbe riportato diverse contusioni e probabilmente un paio di fratture alle gambe e ad una spalla, oltre ad un trauma cranico causato dalla caduta. Mentre il personale dell'Ano di Sabaudia si occupava di gestire il flusso veicolare permettendo ai sanitari di occuparsi dello sfortunato centauro, i Carabinieri hanno effettuato un accurato sopralluogo sull'area dell'incidente per ricostruirne la dinamica e per comprendere chi, evidentemente, non ha rispettato il segnale di Stop, in un incrocio che già in passato era stato teatro di incidenti anche gravi. RIPRODUZIONE RISERVATA Incidente in moto, grave E ' -tit_org-

Doppio rogo a Ceri bruciati 20 ettari di bosco e traffico bloccato per ore = Doppio rogo a Ceri: in fumo 20 ettari di bosco e disagi per la circolazione

[Emanuele Rossi]

Cerveteri Doppio rogo a Ceri bruciati 20 ettari di bosco e traffico bloccato per ore Rossi a pag. 35 Doppio rogo a Ceri: in fumo 20 ettari di bosco e disagi per la circolazione CERVETERI Oltre 20 ettari di bosco andati in fumo. Strade chiuse fino a tarda sera e paura per alcune abitazioni e un agriturismo della zona. Poteva essere anche più grave il bilancio dell'incendio scoppiato a Cerveteri, in periferia, sabato pomeriggio. E si teme che per l'ennesima volta ci sia dietro la mano dei piromani. L'inferno è iniziato alle 16.30 di sabato, quando la vegetazione ha preso fuoco tra via di Ceri, nell'omonima frazione etrusca, e via Doganale. A poco a poco le fiamme, alimentate dal vento, hanno preso vigore raggiungendo presto la storica pineta già in gran parte demolita il 6 novembre del 2016 in seguito al passaggio di un tornado. Sul posto sono intervenute nel giro di pochi minuti due squadre della Protezione civile comunale e la squadra 26A dei vigili del fuoco del distaccamento di Marina di Cerveteri che hanno chiesto il supporto dell'autobotte su disposizione del Dos (Direttore operazione spegnimento). Ma la situazione è apparsa subito grave tanto che si è reso necessario il dispiegamento di tre elicotteri della Regione e di un Canadair per scongiurare conseguenze peggiori. I velivoli hanno effettuato in totale ben 116 lanci rifornendosi nel mare di Ladispoli e nel lago di Bracciano sotto gli occhi di migliaia di turisti. Sia via di Ceri che via Doganale di conseguenza sono state chiuse al traffico con ripercussioni enormi sulla viabilità. Gli automobilisti diretti a Bracciano e Anguillara sono dovuti tornare indietro verso la statale Aurelia e procedere in direzione della località Sasso. Inaccessibile anche la via Settevene Palo per i cantieri in corso avviati da Città Metropolitana lo scorso mese per riqualificare la carreggiata. L'intervento di spegnimento del rogo si è concluso soltanto intorno alle 21, ma dopo qualche minuto ne è esploso un secondo a poca distanza, nell'area San Paolo. Vigili del fuoco di Cerenova e Bracciano e Protezione civile hanno raggiunto presto via Migliorie Passo di Palo. Vigneti annientanti, così come alberi e campi agricoli. Per cinque lunghissime ore i pompieri e i volontari, guidati dal responsabile Renato Bisogni, sono stati impegnati per avere la meglio sulle fiamme. Nessuna abitazione o deposito agricolo sono rimasti coinvolti e nessuna persona ferita. Tutto finito? Neanche per idea. Ieri, nello stesso punto, attorno alle 15.30, l'incubo si è di nuovo materializzato. Emanuele Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA NEL PRIMO INCENDIO SU VIA DOGANALE 116 LANCII DI CANADAIRED ELICOTTERI IN SERATA FIAMME ANCHE A SAN PAOLO Il rogo notturno in zona San Paolo a Ceri. A destra un Canadair getta acqua sul luogo dell'incendio: ben 116 i lanci -tit_org- Doppio rogo a Ceri bruciati 20 ettari di bosco e traffico bloccato per ore Doppio rogo a Ceri: in fumo 20 ettari di bosco e disagi per la circolazione

Addio alla protezione civile

[Redazione]

Volontariato Cassino è rimasta senza il Gruppo comunale della Protezione Civile. E' stato infatti cancellato dall'albo regionale per mancanzadi volontari. Il vice sindaco Francesco Carlino precisa: Del Gruppo della ProtezioneCivilecomunale facevano parte esclusivamente dipendenti del nostro Comune. Il loro numero si è andato gradualmente assottigliando per i pensionamenti. Mesi addietro è stato collocato a riposo anche il coordinatore di tale organismo ed erano rimasti a farne parte solo in due. Si trattadi un'associazione volontaristica. Non si sono trovati altri volontari disposti a farne parte. -tit_org-

Caso in Comune, ieri 25 tamponi e oggi test sierologici a tappeto FORMIA

l'ordinanza 54 con la quale ha sindaco Villa nel corso di una

[Giuseppe Mallozzi]

Municipio chiuso fino a domani. Sono 25 i tamponi effettuati su altrettanti dipendenti comunali che hanno avuto contatti stretti con la donna di 60 anni, impiegata al Comune di Formia, che sabato mattina è risultata positiva al Covid-19, contagiata con ogni probabilità dalla figlia e dal genero provenienti da Milano e in visita familiare da oltre una settimana. Il sindaco Paola Villa, appena appresa la notizia dall'Asl di Latina, ha firmato l'ordinanza 54 con la quale ha disposto la chiusura del palazzo comunale fino a domani compreso e ordinato gli interventi di disinfezione e sanificazione avviati già nella mattinata di sabato. Resteranno aperti, solo per i servizi essenziali, le sedi di Piazzetta delle Erbe e dell'Ex Caserma in Via Lavanga. Le operazioni di sanificazione verranno ripetute anche sabato prossimo. La notizia del caso positivo in seno al Comune di Formia è stata ufficializzata dal sindaco Villa nel corso di una conferenza stampa, convocata d'urgenza sabato mattina, che per motivi precauzionali non si è svolta nei luoghi abitualmente utilizzati dall'amministrazione comunale per incontrare i cronisti, ovvero la Sala Sicurezza o l'aula consiliare, ma presso la Sala "Falcone Borsellino", che di solito ospita iniziative musicali e culturali nell'attigua Piazza Santa Teresa. 125 dipendenti si sono recati alla postazione temporanea Drive Through allestita dalla Protezione civile Ver Sud pontino a supporto logistico dell'Asl Latina presso il piazzale del Molo Vespucci. Tutti gli altri saranno sottoposti a test sierologici nella giornata di oggi. Il sindaco Villa ha ordinato la somministrazione dei test sierologici per gli oltre 190 dipendenti comunali. Nessun Comune ha mai svolto un esame così massiccio nella propria casa comunale - commenta il primo cittadino - ma si tratta di una mappatura che ho scelto di svolgere per avere chiara la situazione di tutti i dipendenti comunali a garanzia per la cittadinanza. Ci auguriamo che tutto proceda per il meglio e voglio assicurare che la dipendente comunale svolgeva il suo lavoro dietro una parete di plexiglass, quindi aveva uno schermo tra lei e il pubblico. Tamponi sono stati estesi anche a tutta la famiglia della dipendente comunale positiva. Il Coc (Centro Operativo Comunale), ancora attivo fin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus e mai chiuso per volere del sindaco Villa, è stato temporaneamente trasferito presso la sede comunale di Piazzetta delle Erbe. Gli uffici del municipio di Via Vitruvio, salvo imprevisti, riapriranno i battenti domani mattina, svolgendo regolare servizio. Giuseppe Mallozzi Ben sul bus. sette in isola Mirto Bond IlcauLalna t..L.It.,, SIHwl IQHII 1 " SS - -tit_org-

Crollo del tetto e alluvione del 2019: fioccano le polemiche

[Redazione]

AREZZO E' già piena campagna elettorale. continua l'ufficializzazione dei candidati. Candidati che arrivano, polemiche sui tetti che crollano. Il ricordo dell'alluvione di un anno fa: di tutto di più nell'ambito di una campagna elettorale che nonostante l'estate piena è già entrata nel vivo. Di alluvione parla la lista Arezzo2020 che raccoglie forze a sinistra del Pdappoggio a Luciano Ralli. A E' passato un anno dalla catastrofica alluvione, risultato dello sfruttamento scellerato del territorio. Fu stilato un programma dei lavori per impedire un disastro simile: cassa di espansione del Sellina, 'adeguamento della sezione idraulica con deviazione del Valfina, compreso l'adeguamento del Vingone. Questo il cuore, sottolinea la lista che ricorda anche gli altri interventi programmati. A distanza di un anno - ci si chiede - sono arrivati i finanziamenti garantiti dalla Regione e dalla Protezione Civile nazionale, ma cosa concretamente si è fatto per rendere velocemente appaltabili questi interventi che rischiano di partire tra qualche anno ancora?. Sul crollo del tetto alle case popolari di via Libia interviene Daniele Farsetti (foto a sinistra), candidato a sindaco di Patto Civico. Il sindaco Ghinelli ha commentato: tragedia sfiorata, una parte della copertura di un edificio residenziale pubblico ha deciso di venire di sotto. Caro sindaco Ghinelli i tetti non cadono per loro scelta, ma evidentemente, per una mancata o carente manutenzione ad un'opera pubblica patrimonio della collettività, come sono le case popolari. Se a dirigere Arezzo Casa, che si doveva occupare di gestire al meglio quell'immobile, non si nominano persone qualificate e con competenze specifiche, come farà Patto Civico, ma si segue il parametro della vicinanza politica noi pensiamo che questo non è fare gli interessi della nostra comunità. Attivissima la lista Prima Arezzo che ha come candidato a sindaco Fabio Butali (foto a destra). Ieri sono stati presentati altri candidati: Mirco Boncompagni, 35 anni (Voglio sentirmi parte integrante della società e non semplice spettatore). Mauro Naccarato, 59 anni, laureato in ostetricia, in servizio all'ospedale di Bibbiena, Alice Capacci, 36 anni, imprenditrice nel settore estetico e titolare di una fattoria dove gestisce un allevamento di Alani. @ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

In Garfagnana

La Croce Verde forma i volontari Grande successo per `Clavis 2000` = I soccorritori si addestrano nei boschi*[Fiorella Corti]*

in Garfagnana La Croce Verde forma i volontari Grande successo per 'Clavis 2000' Corti a pagina 4 Lucca Piana & Valle del Serchio I soccorritori si addestrano nei boschi Due giorni ad alta intensità con protagonisti i volontari della Croce Verde che si sono cimentati con diversi scenari eri COREGLIA ANTELMINELLI L'avviso alla popolazione era stato divulgato giorni fa dalla Croce Verde di Lucca e avvertiva gli abitanti di Ghivizzano di non preoccuparsi nel caso di anomala presenza nell'area di mezzi di soccorso, perché si sarebbe trattato di una esercitazione di Protezione civile. E così è stato. Sabato scorso ha preso il via l'evento formativo di Protezione civile e soccorso sanitario organizzato dalla Croce Verde P.A. Lucca, Clavis 2020, a Ghivizzano, nel comune di Coreglia Antelminelli, dove l'associazione ha una sua importante e molto attiva sede distaccata per la Mediavalle. Una particolare 'edizione zero' - ha spiegato la presidente Croce Verde Elisa Ricci - che prende il suo nome dall'antico nome latino di Ghivizzano, Clavis, appunto, che significa chiave. Dentro anche un significato più profondo e attuale; un progetto 'chiave' per la crescita dei volontari partecipanti, dove mettersi alla prova e sviluppare le proprie qualità di soccorritori, affrontando situazioni e imprevisti, come nella realtà. Due giorni, dunque, sabato e ieri, pieni di continui interventi in aree diverse, prescelte a seconda delle specifiche difficoltà presenti, per testare competenze e abilità dei tanti volontari partecipanti, oltre alla personale predisposizione all'interesse verso il prossimo. Tre gli scenari da affrontare per gli equipaggi, ricreanti situazioni critiche differenti. Un ferito disperso in un bosco, ricercato con l'aiuto delle unità cinofile, soccorso e tratto in salvo utilizzando un mezzo dei vigili del fuoco; un incidente stradale con auto ribaltata e feriti nel veicolo; un ferito da arma da fuoco, in riva al fiume. Siamo molto soddisfatti della riuscita di questo progetto - il commento di Matteo Ghiroldi e Maria Silvia Marchi, rispettivamente delegato alla protezione civile e alla formazione -, ha richiesto un grande impegno organizzativo. Si è trattato di un evento formativo di alto livello per mantenere standard di preparazione elevati, tra gli obiettivi primari della nostra associazione. L'energia, la concentrazione e l'entusiasmo con il quale le squadre hanno affrontato le prove è stata la migliore dimostrazione della giusta strada intrapresa. Questo evento formativo assume ancor più valore se consideriamo il momento - ha concluso Ricci -: vedere tanti giovani prodigarsi per migliorare e migliorarsi, nell'ottica del servizio alla cittadinanza, riempie il cuore di gioia e orgoglio.

Fiorella Corti RIPRODUZIONE RISERVATA articolate a t n o ribaltata e fei -tit_org- La Croce Verde forma i volontari Grande successo per Clavis 2000 I soccorritori si addestrano nei boschi

Toscana coronavirus: focolaio a Borgo San Lorenzo, 7 dei 15 nuovi casi sono in Mugello - la Repubblica

Nessun decesso registrato nelle ultime 24 ore

[Redazione]

In Toscana adesso sono 10.430 i casi di positività al coronavirus, 15 in più rispetto a ieri: di questi 7 sono concentrati a Borgo San Lorenzo (Firenze). E' lì che si trova un focolaio che ha seminato una certa preoccupazione. In Toscana sono in totale 10.430 i casi di positività al Coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,14% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.944 (l'85,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 410.136, 2.941 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 355, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.259 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 554 a Prato (2 in più), 755 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.377 a Lucca (1 in più), 946 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 691 ad Arezzo, 429 a Siena, 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 407 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000 abitanti, Lucca con 355, Firenze con 322, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 342 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (12 in più rispetto a ieri, più 3,6%). Sono 1.061 (più 79 rispetto a ieri, più 8,0%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 701, Nord Ovest 273, Sud Est 87). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 13 (stabili rispetto a ieri), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (3 in più rispetto a ieri, più 0,03%): 141 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.803 (più 3 rispetto a ieri, più 0,03%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x100.000 residenti contro il 58,2 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,1 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000).

Coronavirus Pesaro Urbino, focolaio a Montecopiolo dopo la festa - Cronaca

Allarme covid-19 dopo una rimpatriata di 42enni. Spuntano 6 contagiati e altri con sintomi. Settanta in isolamento

[Benedetta Iacomucci]

Montecopiolo (Pesaro Urbino), 26 luglio 2020 - E tornato. A distanza di cinque mesi esatti da quando la provincia di Pesaro e Urbino individuò il suo "paziente 1" era il 25 febbraio, il Covid-19 funesta nuovamente il nostro territorio. Il focolaio, il primo registrato dopo il sudato traguardo dei contagi zero, è emerso a Montecopiolo, mille abitanti al confine con la Romagna, dove sono già cinque i positivi risultanti dalla massiccia somministrazione di tamponi un centinaio in tutto effettuata sulla popolazione. Altri tre hanno dato esito indefinito, ma i soggetti manifestano sintomi riconducibili allo spettro Covid. Leggi anche Coronavirus, l'andamento del contagio in Italia Di altri 14, invece, si sa già esito: negativo. Sono 70 le persone in isolamento, molte delle quali ancora in attesa del tampone: erano invitati alla cena di classe dei nati del '78 che era stata organizzata da un locale privato a Villagrande. Ma ci sono altre 30 persone, anche loro in isolamento precauzionale in attesa di tampone, che non sono di Montecopiolo, ma vi si trovavano sabato scorso per festeggiare un battesimo in un ristorante di Villagrande. Al padre della bambina festeggiata, qualche giorno dopo, è salita la febbre: aveva preso il Covid. Per i suoi invitati, al momento, le diagnosi effettuate hanno dato tutte esito negativo. Nei prossimi giorni si processeranno i vari test, e si potrà capire quanto il contagio sia esteso. Leggi anche Coronavirus, il contagio nelle Marche Al momento, a parte una stretta percentuale di casi, le persone isolate non manifesterebbero alcun sintomo. Mentre il padre della bambina che sabato scorso era a Montecopiolo per il battesimo della figlia, sta rimettendosi in sesto. Si tratta di Giacomo Baldoni, musicista 37enne di Macerata Feltria. "Martedì 21 la febbre mi è salita sopra i 38 gradi racconta così non ho aspettato un attimo e ho contattato il medico di famiglia: il giorno dopo mi hanno fatto il tampone e venerdì ho avuto esito: positivo. Mi sono messo in quarantena nella mansarda di casa mia, per proteggere i miei bambini. So bene quanto possa essere feroce il virus". Giacomo è infatti il figlio di Ezio Baldoni, già vicesindaco di Macerata Feltria, direttore di banca nella filiale Ubi e sempre impegnato nella Protezione civile. Il Covid ha strappato via ai suoi affetti a soli 64 anni, il 28 marzo scorso. "Non credo proprio dice Giacomo che nel mio caso si sia trattato di un contagio familiare. I miei parenti sono tutti in salute e li ho visti per poco tempo, sempre con tutte le accortezze. Da quando è morto mio babbo, quattro mesi fa, ho avuto pochissimi contatti, quasi una quarantena prolungata avendo visto e capito quanto sia temibile questo virus. Ho anche fatto il vaccino antinfluenzale, per cui quando ho cominciato ad avere la febbre, mi sono subito insospettito". Ma Baldoni, con i suoi 30 parenti, malgrado tutte le accortezze, sabato era a Montecopiolo. E quello stesso giorno, in un altro locale, era per appunto anche la rimpatriata dei nati del '78. Una settantina di 42enni, uno dei quali, martedì scorso, ha cominciato a sentirsi male e si è rivolto al Pronto soccorso dell'ospedale di Novafeltria. Da qui, la diagnosi e indagine epidemiologica per risalire ai numerosi contatti. Poi isolamento e i tamponi. Il fatto che risultino già 5 positivi, è la prova evidente che siamo di fronte a un cosiddetto cluster, un focolaio. Anche se, a livello clinico, i sintomi sono ancora piuttosto blandi e a volte del tutto inesistenti. "La situazione è assolutamente sotto controllo" dicono dall'Area Vasta. Intanto però ieri la Pro loco cittadina, guidata da Grethel Silvi Marchini, ha deciso di annullare gli appuntamenti previsti per il prossimo fine settimana. Inoltre sempre ieri il Gores, il Gruppo che coordina emergenza della Regione Marche, ha comunicato altri due casi registrati in provincia: si tratta di due stranieri, un albanese di 32 anni di Petriano; e un macedone di 30 di San Costanzo. Uno, che era appena rientrato in Italia con un viaggio via mare, ha scoperto di essere positivo perché avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico dunque, come da prassi, è stato sottoposto al tampone, ed ora è ricoverato nel reparto di Medicina; altro, invece, era del tutto asintomatico.

RIPRODUZIONE RISERVATA Riproduzione riservata

Coronavirus, il bollettino del 26 luglio: secondo giorno senza contagi in Umbria

[Redazione]

Approfondimenti Scuola, il ministro Azzolina firma l'ordinanza: lezioni al via il 14 settembre 25 July 2020Secondo giorno a zero contagi in Umbria. Secondo il bollettino della RegioneUmbria sul coronavirus del 26 luglio non si registrano nuovi casi positivinelle ultime 24 ore. Regione e Protezione Civile hanno eseguito 507 tamponi.Gli attualmente positivi restano fermi a 22. Sessantuno le persone uscite dall'isolamento, 33, invece, quelle entrate in isolamento. Il numero deiricoverati negli ospedali è fermo a 7, le terapie intensive sono ancora vuote. Il tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus in Umbria, la mappa al 26 luglio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Coronavirus, il bollettino del 26 luglio: secondo giorno senza contagi in Umbria 26 July 2020 Scuola, il ministro Azzolina firma l'ordinanza: lezioni al via il 14 settembre 25 July 2020Secondo giorno a zero contagi in Umbria. Secondo il bollettino della RegioneUmbria sul coronavirus del 26 luglio non si registrano nuovi casi positivinelle ultime 24 ore. Regione e Protezione Civile hanno eseguito 507 tamponi.Gli attualmente positivi restano fermi a 22. Sessantuno le persone uscite dall'isolamento, 33, invece, quelle entrate in isolamento. Il numero deiricoverati negli ospedali è fermo a 7, le terapie intensive sono ancora vuote. Secondo l'aggiornamento del 26 luglio della dashboard della Regione Umbria cisono cinque positivi a Perugia, due a Marsciano, due a Trevi, due a CastelRitaldi, quattro a Terni, due a Corciano, uno a Città di Castello, uno aOrvieto e uno a Ficulle.CASI DI POSITIVITÀATTUALMENTE POSITIVIGUARITIDECEDUTIISOLAMENTI CONTUMACIALIRICOVERATI
Il tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.'COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus: in Toscana 15 nuovi casi, nessun decesso, 3 guarigioni

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_db5.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_db5.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_db5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_db5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_db5.td-a-rec-img { text-align: center; }}In Toscana sono 10.430 i casi di positività al Coronavirus, 15 in più rispetto a ieri (tutti identificati in corso di tracciamento), di cui 7 riconducibili ad un cluster rilevato a Borgo San Lorenzo (FI). I nuovi casi sono lo 0,14% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.944 (l'85,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 410.136, 2.941 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 355, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19./* custom css */.tdi_55_d05.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_d05.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_d05.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_d05.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_d05.td-a-rec-img { text-align: center; }}I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.259 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 554 a Prato (2 in più), 755 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.377 a Lucca (1 in più), 946 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 691 ad Arezzo, 429 a Siena, 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 407 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000 abitanti, Lucca con 355, Firenze con 322, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 342 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (12 in più rispetto a ieri, più 3,6%). Sono 1.061 (più 79 rispetto a ieri, più 8,0%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 701, Nord Ovest 273, Sud Est 87). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 13 (stabili rispetto a ieri), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (3 in più rispetto a ieri, più 0,03%): 141 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.803 (più 3 rispetto a ieri, più 0,03%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x100.000 residenti contro il 58,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,1 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19./* custom css */.tdi_57_41d.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_41d.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_41d.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_41d.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_41d.td-a-rec-img { text-align: center; }}

Arezzo 2020: "27luglio 2019 2020: per non dimenticare, per prevenire"

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_fad.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_fad.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_fad.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_fad.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_fad.td-a-rec-img { text-align: center; } } E passato un anno dalla catastrofica alluvione che interessò alcune frazioni e quartieri della nostra città, causando una vittima, gravissimi danni alle infrastrutture, alle abitazioni e alle aziende. Le conseguenze di quell evento meteorico, seppur di forza ed intensità superiore alla media stagionale, non trovano giustificazione nella casualità o nel destino, ma sono il risultato dello sfruttamento scellerato del territorio, della scarsa manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei e degli argini dei fiumi e dei corsi minori, che chiamano in causa responsabilità da parte di Enti vari e presumibilmente di privati. All indomani di quei tragici eventi fu stilato un programma dei lavori che avrebbero dovuto far fronte all emergenza e impedire che si ripetesse un disastro simile. Essi comprendevano la realizzazione di una cassa di espansione del torrente Sellina e adeguamento della sezione idraulica con deviazione del torrente Valtina, compreso adeguamento del ricettore del Vingone. Gli altri progetti presentati erano adeguamento del fosso al piede di scarpata della ferrovia di via Salvadori e la sua confluenza sul torrente Vingone, la ricostituzione del fosso di scarpata ferroviaria di via Foscolo, la ricostituzione della rete scolante e del reticolo minore in zona Giotto, interventi per il nuovo collettore fognario di via Romana, interventi vari di adeguamento delle sezioni della rete fognaria e scolmatori delle zone sud del centro abitato in via Chiarini, via Alfieri e Tortaia e, non per ultimo, la riduzione della vulnerabilità fognaria Arezzo sud, SS71 (Rio Grosso e Rio di Rigutino, Madonna di Mezzastrada e Frassineto). Oltre a questi interventi, che hanno tempistiche più lunghe, a stretto giro sarebbero dovuti partire i lavori di competenza di Nuove Acque per circa 700 mila euro nelle zone di via Romana, via Dante, zona Tortaia, via Chiarini e rotonda via Alfieri e via Caduti di Cefalonia e Corfù. Mentre sulle responsabilità e su eventuali reati commessi si auspica che siano stati intrapresi gli opportuni accertamenti da parte della Procura della Repubblica, sul programma di interventi poniamo una serie di domande. A distanza di un anno, cosa si è fatto concretamente per impedire che altri eventi come quello del 27 luglio 2019 possano comportare nuovi lutti e danni? Innanzi tutto, il Comune di Arezzo, responsabile per gli interventi di propria competenza, si è preoccupato di assumere una regia ed il controllo degli interventi che altri Enti e la società Nuove Acque pure avrebbero dovuto eseguire nel territorio comunale? Quanto si è investito? Quanti cantieri sono stati aperti?/* custom css */.tdi_55_09a.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_09a.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_09a.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_09a.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_09a.td-a-rec-img { text-align: center; } } In questi anni il Comune di Arezzo ha tenuto fermi nei cassetti molti progetti ereditati dal passato, tra cui quelli relativi alle casse di espansione del Sellina e Valtina e quello addirittura già finanziato di adeguamento di alcuni ponti del Valtina, che nel luglio 2019 sono stati causa dell esondazione al Bagnoro. Da qui scaturiscono altre domande. Quali soluzioni propone il nuovo piano strutturale e il piano operativo che la Giunta dice non essere calato dall alto sulla gente, mentre non mancano occasioni per constatare che sono stati progettati lontano dalle esigenze anche quotidiane di tutti? A distanza di un anno sono arrivati i finanziamenti garantiti dalla Regione e dalla Protezione Civile nazionale, ma cosa concretamente si è fatto per rendere velocemente appaltabili questi interventi che rischiano di partire tra qualche anno ancora? Prevenire il rischio idraulico, oltre ai significativi interventi strutturali che in questi cinque anni sono sempre stati rinviati, significa inoltre intervenire puntualmente sul reticolo minore di fossi e torrenti. Dunque occorre una struttura dedicata da parte del Comune ed una azione costante di coordinamento e sollecitazione nei confronti dei vari enti che hanno competenze in questo settore. Una regia ed un azione che francamente sono stati carenti, visto che interventi concreti non se ne sono visti. Arezzo 2020 per cambiare a sinistra/* custom css */.tdi_57_d74.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_d74.td-element-style{ z-index: -1;

```
}.tdi_57_d74.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_d74.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_d74.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

Covid, il grazie di Cavezzo a chi ha gestito l'emergenza

[Redazione]

Un momento di ringraziamento breve e semplice, ma non per questo meno sentito, quello che si è tenuto ieri mattina a Villa Giardino a Cavezzo, organizzato dall'amministrazione comunale, alla presenza di una rappresentanza di quanti (enti, dipendenti comunali, forze dell'ordine, associazioni, imprenditori, privati cittadini) hanno contribuito, a vario titolo, alla gestione dell'emergenza Coronavirus, in particolare durante le settimane del lockdown. Dopo il saluto del sindaco Lisa Luppi, a parlare a nome dei medici di famiglia il dottor Giovanni Razzaboni, quindi il dottor Marco Solieri, responsabile della Casa Residenza Villa Rosati, e il direttore della stessa Michele Delle Noci, seguito dal presidente di ASP Stefano Paltrinieri. A parlare a nome del mondo del volontariato Stefano Gasparini della Pallavolo Cavezzo Asd, prima della chiusura con il Gruppo comunale di Protezione civile, rappresentato dal vice coordinatore Fabio Campitelli. Ruoli diversi, percorsi e competenze diverse ha ricordato nel suo intervento il sindaco Lisa Luppi ma con un tratto in comune: nel momento del bisogno, essersi messi a disposizione degli altri. Senso del dovere, spirito di servizio e collaborazione, altruismo e generosità che hanno difeso la nostra comunità in uno dei momenti più drammatici della sua storia, e oggi le consentono di guardare con fiducia al futuro. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

attualita: Incendi: anche il WWF per la sorveglianza a Nazzano, Tevere-Farfa*[Redazione]*

Fornir il supporto per il servizio di avvistamento incendi all interno dellaRiserva Naturale Regionale? di C. B.luned 27 luglio 2020 - 09:18Durante il mese di agosto anche per il 2020 il WWF tornerà a fornire supportoper il servizio di avvistamento incendi all interno della Riserva NaturaleRegionale Nazzano, Tevere-Farfa, una proficua collaborazione conEnte Parcotesa alla tutela di un bene di inestimabile valore, all insegna dellaprevenzione. Il servizio verrà svolto per tutto il mese di agosto e siarticolerà in turni di osservazione da postazione sopraelevata e in pattugliamenti del territorio secondo percorsi concordati di giorno in giorno. Quest'anno, infatti, oltre a garantire l'attività di avvistamento esegnalazione incendi da postazione fissa, come già avvenuto nel 2019, gliattivisti del WWF svolgeranno il pattugliamento a piedi, in particolar modolungo le sponde del fiume Farfa, molto frequentate durante la stagione estivada numerosi visitatori.Il WWF, soprattutto grazie all impegno del proprio Nucleo di Guardie Volontarie di Rieti, svolgerà dunque un'attività di informazione su come fruirecorrettamente dei luoghi e vigilerà affinché non vengano accesi fuochi,barbecue o comunque assunti comportamenti che possano generare un rischioincendi. È dovere di tutti noi, di qualsiasi cittadino dichiara Raniero MagginiPresidente del WWF Roma e Area Metropolitana - fare la propria parte affinchéil territorio in questo particolare periodo dell anno non venga interessato estravolto dalle fiamme, una delle più gravi minacce che grava sulla bellezzadei nostri paesaggi e sulla biodiversità che li caratterizza. La prevenzionediviene dunque uno strumento fondamentale per sfatare il pericolo di incendi inambienti di straordinaria importanza e al contempo estremamente vulnerabili.Ringraziamo tutti coloro che intenderanno in tal senso farsi parte attiva ed unparticolare ringraziamento va al Nucleo Guardie WWF di Rieti che ha permesso dirinnovare la collaborazione con la RNR Nazzano, Tevere-Farfa garantendo unimpegno qualificato e costante. Lo scorso anno il WWF impegnò 18 persone, fornendo in totale 176 ore diservizio volontario su 22 giornate, con 44 turni di vigilanza di 4 ore cadauno.Furono tre gli allarmi incendio lanciati, attivando la Protezione Civile graziead un'associazione operante sull area. Durante il mese di luglio il WWF, nelpieno rispetto delle norme che prevedono il distanziamento sociale, haprovveduto alla formazione via web per i futuri partecipanti al servizio,programmando le presenze e tutto ciò che ruota attorno a questa impegnativaattività. La vigilanza antincendio si svolgerà su due turni da quattro ore cadauno. Ledotazioni necessarie saranno il binocolo, la piantina, la bussola, ilgoniometro che i volontari troveranno già disponibili presso le postazioni diavvistamento, come già descritto nei momenti formativi che hanno affrontato edescritto inoltre le modalità di riconoscimento di un incendio in funzione delcolore del fumo, della altezza della colonna ed altre nozioni necessarie acomporre un informazione utile a chi dovrà intervenire a seguito delleeventuali segnalazioni che verranno prodotte.

Positivo a cena con gli ex compagni di classe. Focolaio a Montecopiolo

Sindaco emana ordinanza: obbligo mascherina e chiusi parchi giochi e giardini pubblici. Stop eventi. Una settantina i tamponi, 5 positivi, tutti nel pesarese

[Redazione]

Sei persone positive al tampone per il coronavirus nel piccolo comune di Montecopiolo, paese di un migliaio di abitanti al confine tra Marche e Romagna. Avrebbero partecipato ad una festa di ex compagni di classe che si è svolta nei giorni scorsi in un locale di Villagrande. Il tampone del primo contagiato è stato effettuato a Rimini, ma l'uomo è residente nelle Marche. Da lì sono scattati un'altra settantina di test che hanno evidenziato al momento altre cinque positività. Un gruppo di alcune decine di residenti, venuti a contatto con i positivi è stato messo in isolamento. Ieri il sindaco di Montecopiolo Pietro Rossi, dopo una serie di consultazioni con il Prefetto, ASUR e Protezione Civile, ha emesso una ordinanza con la quale si impone obbligo di utilizzo di mascherina protettiva in tutte le aree del territorio comunale, nel rispetto del distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, salvo che tra soggetti membri dello stesso nucleo familiare; la chiusura di aree e strutture pubbliche e private ove sia ipotizzabile il rischio di assembramenti di persone ed il proprietario o gestore dell'area o della struttura non possa garantire la costante vigilanza circa il rispetto dell'obbligo di distanziamento interpersonale. Si dispone, in particolare, la chiusura dei parchi giochi e giardini pubblici; obbligo dei titolari di attività commerciali e esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di vigilare, all'interno dei locali di pertinenza e nelle aree ad essi attigue, sulla stretta osservanza da parte di avventori e frequentatori del rispetto delle misure di sicurezza per il contenimento del contagio da COVID-19, ivi incluso il rispetto del distanziamento interpersonale e utilizzo di mascherina protettiva. Previste sanzioni da 400 a 3.000 euro. Sospesi, fa sapere il presidente dell'Unione provinciale delle Pro Loco, anche tutti gli eventi previsti nelle prossime settimane a Montecopiolo.

Virus, oggi 19 nuovi casi e due decessi. Mamma positiva partorisce in sicurezza al Policlinico Casilino

Cinque nuovi positivi sono di importazione: due bengalesi e tre dall'India. Superati i 600 mila tra test sierologici e tamponi ricapitola...

[Redazione Roma]

(Ansa) shadow Stampa Email Oggi 19 casi e due decessi. Cinque nuovi positivi sono di importazione: due di nazionalità del Bangladesh e tre dall'India. Abbiamo superato quota 600 mila tra test sierologici e tamponi eseguiti: è il bilancio dell'assessore alla Sanità della Regione, Alessio Amato. Dal centro della Capitale ad Ostia intanto oltre 2500 controlli in questa fine settimana da parte delle pattuglie della polizia locale. Particolare attenzione ai possibili assembramenti nelle zone interessate dalla movida, con chiusure momentanee nella notte di alcune piazze. Virginia Raggi: 800 violazioni contestate nel weekend dalla municipale Sono state circa 800 le violazioni contestate nella fine settimana in varie aree della città scrive su Facebook il sindaco di Roma Virginia Raggi, riportando il bilancio della polizia municipale. Prosegue nel dettaglio: 50 per la vendita e il consumo di alcol oltre l'orario consentito, più di 30 all'interno di attività commerciali come ristoranti e locali pubblici per il mancato rispetto delle regole anti-Covid, occupazioni di suolo pubblico irregolari e carenze igienico sanitarie. Per quanto riguarda la sicurezza stradale, oltre 700 le contestazioni per condotte irregolari e 80 i veicoli rimossi per intralcio alla circolazione. Un capitolo riguarda i monopattini: Nel corso delle ultime settimane la polizia locale ha effettuato anche controlli mirati per contrastare comportamenti scorretti e pericolosi alla guida dei monopattini: sono stati oltre 150 gli illeciti contestati, con pene pecuniarie da 50 a un massimo di 400 euro, tra le vie del centro storico e in quelle dove sono più usati. I controlli sono stati rafforzati nelle ore serali e nella fine settimana. Le infrazioni più frequenti: utilizzo dello stesso monopattino da parte di due persone, mancanza del casco per i minori di 18 anni, assenza di dispositivi catarifrangenti nelle ore notturne, guida contromano, sui marciapiedi o con monopattini affiancati. '); } Oggi 19 casi e due decessi Oggi 19 casi e due decessi. Cinque nuovi positivi sono di importazione: due di nazionalità del Bangladesh e tre dall'India. Abbiamo superato quota 600 mila tra test sierologici e tamponi eseguiti: è il bilancio dell'assessore alla Sanità della Regione, Alessio Amato. Più precisamente: Nella Asl Roma 2 dei dieci nuovi casi nelle ultime 24 ore due riguardano bengalesi testati al drive-in, tre il cluster familiare che ha portato alla sospensione di una attività di ottica. Una donna è stata individuata al test sierologico, un'altra ha partorito in sicurezza al Policlinico Casilino. Stanno bene sia la madre sia il neonato. Un decesso al Fatebenefratelli Isola-Tiberina. Nella Asl Roma 3 un decesso nelle ultime 24 ore. Nella Asl Roma 6 dei sette nuovi casi nelle ultime 24 ore uno riguarda un uomo in accesso al pronto soccorso di Anzio per un incidente stradale, un altro è stato individuato in accesso al pronto soccorso di Frascati, un terzo in accesso al pronto soccorso dell'ospedale dei Castelli. Infine un indiano di rientro dal Paese di origine per il quale sono state attivate le procedure del contact tracing internazionale. Nella Asl di Latina due uomini di nazionalità indiana con link con casi già noti e isolati. Multati dopo campeggio, falò e feste non autorizzati Avevano organizzato un campeggio, allestito falò e partecipato a feste non autorizzate, con assembramenti, su alcune spiagge. La guardia costiera è intervenuta sabato sera ed ha elevato quattro sanzioni amministrative, imponendo anche la pulizia delle spiagge interessate e a liberare gli spazi illecitamente occupati. I controlli sul litorale nord di Roma, a Santa Severa, del personale dell'ufficio Marittimo di Santa Marinella. operazione è stata condotta dalle ore 22 alle 2 di notte, anche con ausilio del personale e dei mezzi del Nucleo sommozzatori della Protezione civile di Santa Marinella. Durante i controlli sulle spiagge Sabbie nere, ex co

lonia ed in prossimità del Castello, sono state identificate più di 30 persone ed è stato necessario intervenire per diversi assembramenti lungo il litorale, tra cui anche gruppi di minori nelle ore più tarde. I controlli della Guardia Costiera di Civitavecchia proseguiranno, nel corso dell'intera estate, nell'ambito dell'Operazione Mare Sicuro. Chiuso

un negozio di otticaA Roma, invece, la Regione Lazio, fa sapere che è stata sospesaattività di un negozio di ottica per un cluster familiare con tre persone positive. È in corsoindagine epidemiologica da parte della Asl Roma 2. Un altro caso riguarda una donna positiva che ha partorito in sicurezza al Policlinico Casilino, trasferita ora al Covid Center del Policlinico Gemelli. Sono in buone condizioni di salute. La donna era asintomatica, individuata la positività grazie ai test resi obbligatori dalle disposizioni regionali. Allo Spallanzani 55 pazienti ricoverati, 545 quelli finora dimessil medici dell istituto per le malattie infettive fanno sapere che in questo momento sono ricoverati 55 pazienti. Di questi 43 sono positivi al tampone per la ricerca Sars-CoV-2, 12 sottoposti ad indagini. Due pazienti necessitano di terapia intensiva. I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali, sono a questa mattina 545. Individuati i passeggeri del bus su cui ha viaggiato il bengaleseSempre la Regione spiega che è stato rintracciato a Priverno, grazie ai video delle telecamere di sicurezza Cotral, il cittadino del Bangladesh che ha viaggiato su un pullman con a bordo altri sette passeggeri tutti già individuati. In un primo momento si era temuto che avesse viaggiato su un bus Cotral pieno di giovani diretto a Sabaudia. Utile per ricostruire gli spostamenti, la collaborazione degli amministratori del Cotral, del sindaco di Priverno e delle forze dell ordine che hanno consentito ai nostri operatori il tempestivo contact tracing.

Coronavirus: 15 nuovi casi positivi in Toscana, 0 deceduti, 3 guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di domenica 26 luglio Sono complessivamente 10.430 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 10.430 i casi di positività al Coronavirus, 15 in più rispetto a ieri (tutti identificati in corso di tracciamento), di cui 7 riconducibili ad un cluster rilevato a Borgo San Lorenzo (FI). I nuovi casi sono lo 0,14% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.944 (l'85,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 410.136, 2.941 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 355, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, domenica 26 luglio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.259 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 554 a Prato (2 in più), 755 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.377 a Lucca (1 in più), 946 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 691 ad Arezzo, 429 a Siena, 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 407 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 355, Firenze con 322, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 342 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (12 in più rispetto a ieri, più 3,6%). Sono 1.061 (più 79 rispetto a ieri, più 8,0%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 701, Nord Ovest 273, Sud Est 87). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 13 (stabili rispetto a ieri), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (3 in più rispetto a ieri, più 0,03%): 141 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), diventate cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.803 (più 3 rispetto a ieri, più 0,03%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x 100.000 residenti contro il 58,2 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x 100.000), Firenze (41,1 x 100.000) e Lucca (36,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Auto contro scooter sulla Migliara 47

Terribile scontro nella notte sulla Migliara 47 nel comune di Sezze. Un'auto ed uno scooter si sono scontrati all'altezza dell'incrocio con Via Gricilli

[Redazione]

Terribile scontro nella notte sulla Migliara 47 nel comune di Sezze. Una Giulietta condotta da una 22enne di Priverno e un maxi scooter, con a bordo un giovane romano di 21, si sono scontrati all'altezza dell'incrocio con Via Gricilli. Erano circa le 23 di ieri sera. L'auto, proveniente dalla collina, procedeva in direzione Pontinia, mentre lo scooter marciava in direzione opposta. Molto violento impatto; lo scooter si è addirittura spezzato in due. Entrambi feriti, sono stati trasportati in ospedale: lei a Terracina e lui a Latina, ma non sarebbero in pericolo di vita. La dinamica è in fase di accertamento da parte dei carabinieri di Sezze, intervenuti per i rilievi. Sul posto intervenuti anche i vigili del fuoco e la protezione civile Anc Sabaudia per supporto alla circolazione stradale oltre al personale del 118.

I droni per la Protezione civile contro le calamità

[Redazione]

[81f4f3c3-eec4-47bd-b][96aa7152-d0ab-4b07-9][bba434e4-1801-4d99-8][c9a13062-8eb7-4bba-8]di Matteo Bellinazzi

Il futuro è questo, anche per il Comune di Ferrara, parole del vicesindaco Nicola Naomo Lodi presente in qualità di assessore alla Protezione Civile all'attività addestrativa del Nucleo Sapr (droni) effettuata sabato 25 luglio presso area verde sita tra via Morari e via Caretti (zona CC Le Mura). Un appuntamento per conoscere da vicino attività svolta e le molteplici utilità di questo nucleo di Protezione Civile, in collaborazione con il Servizio Associato di Protezione Civile Terre Estensi. Durante la mattinata sono state svolte simulazioni di intervento finalizzate al supporto aereo per attività emergenziali, di monitoraggio e prevenzione. I volontari hanno presieduto area di addestramento fornendo informazione alla popolazione. A dare prova dell'efficacia e del funzionamento dei droni è stato Nicolò Cristofori, presidente dell'associazione Avpc di Ferrara e coordinatore del nucleo Sapr, in presenza del maresciallo Massimo Conte, comandante della stazione dei carabinieri di corso Giovecca e di Giuseppe De Baptistis, portavoce del questore di Ferrara, i quali hanno assistito al funzionamento dei droni e al loro potenziale utilizzo per la prevenzione delle emergenze e il controllo del territorio. Tre le tipologie di droni testati, uno da perlustrazione, uno da rilievo e uno ad uso prettamente emergenziale, più potente e più stabile degli altri due da impiegare per esempio con condizioni meteo avverse. Impiego di queste tecnologie sarà molto utile per incrementare la sicurezza del territorio e l'efficacia delle azioni in situazioni di calamità dichiara Lodi. I droni sono strumenti necessari per garantire la sicurezza dei cittadini e come Comune stiamo facendo investimenti importanti. Apprezzabile è lo sforzo dell'associazione volontari con la quale cercheremo di potenziare la collaborazione e valuteremo insieme alle forze dell'ordine un'azione sempre più stretta ed efficace. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Mulino sul Po e area golenale: falle nello scafo o spaccature culturali

[Redazione]

[mulino-del-po-1-150x][mulino-del-po-2-150x][mulino-del-po-3-150x]Ro Ferrarese. La fotografia non ritrae una scena del passaggio dell'uragano Katrina nel 2005 in Louisiana sul fiume Mississippi, né tanto meno ciò che silegge è un'accusa verso non si capirebbe bene chi, ma solo un'immagine dell'indifferenza che il quotidiano riserva ai nostri Territori da moltidecantati come Paesaggi Culturali ma dai più bistrattati come spazi di indifferenza. Eppure non sono passati molti anni da quel 2016 in cui, proprio nell'area golenale, di fronte al Mulino, venne presentata la campagna di Comunicazione del Patrimonio Culturale e Turistico del Comune di RO che aveva come obiettivo una di promozione territoriale organizzata attorno al progetto di comunicazione istituzionale integrata per l'accessibilità dei territori della cultura e che vedeva, tra i suoi fiori all'occhiello, proprio il Mulino come snodo tra la ciclovie europea E8, Veneto e la presenza del Mulino stesso come landmark e testimonianza del Novecento italiano alla base del capolavoro di Riccardo Bacchelli opera di rilievo nella storia della letteratura italiana Il Mulino del Po. In questo luogo, in cui confluiscono due secoli, tra fatti storici, eventi civili, avventuroso quotidiano di mugnai sulle rive del Po, dove lo scenario storico-sociale più che bicentenario, vedeva briganti, lotte sociali, economia frugale; proprio in questo luogo denso di storia e passato si celebra oggi la distrazione per il Futuro. Nessun uso, né progetto, nessun investimento, né controllo, rendono questi Paesaggi Culturali fragili e, chissà il perché, luogo ambito da vandali, falchi da discarica e disgrazie ambientali. E la Comunità muta e inerme osserva scene di distruzione esattamente come di fronte al passaggio di un uragano, increduli. Così, mentre in Città si celebra una mostra dedicata ai Pittori fantastici della Valle del Po, sulla riva dello stesso Fiume, Patrimoni Pubblici vanno a fondo, luoghi storici vengono deturpati, Paesaggi Naturali vandalizzati e invece di essere capitali su cui investire per trasferirli e renderli accessibili nel futuro, assomigliano sempre più a fastidiose eredità, che paradossalmente, tanto durante i secoli furono improntati di vita generatrici di futuro così nel presente sono ingombranti Titanic che scompaiono senza lasciare tracce (cfr. all'opera di Dante Bigli). Queste le riflessioni aperte che il centro studi Dante Bigli rivolge ai lettori, mosse da sgomento e amarezza, di fronte alla vista di alcune fotografie scattate nei giorni scorsi dalla protezione civile che qui pubblichiamo. Riflessioni condivise nel tentativo di ampliare la consapevolezza tra i cittadini, primi custodi del patrimonio ambientale e culturale, esprone le istituzioni competenti rispetto all'importanza rivestita da questo luogo, uno tra i percorsi ciclabili più belli d'Italia, a fianco del Grande Fiume Po, in serio stato di abbandono e degrado. Non è la prima volta che il centro studi Dante Bigli fa ricorso a Estense.com per sottolineare episodi di incuria, abbandono o addirittura accanimento contro il Paesaggio della nostra Pianura. Valorizzazione, conservazione e studio del patrimonio culturale, sono infatti azioni cardine, contenute nello statuto dell'associazione nata a Copparo nel 2008, che non possiamo disattendere. A partire dal recupero di Villa Bigli, negli anni, il centro studi ha sempre promosso, sostenuto e progettato micro reti locali votate al riutilizzo dei luoghi che costituiscono non solo la nostra memoria, ma anche il nostro futuro. Luoghi come spazi per idee su cui investire grazie alla partecipazione della cittadinanza. In questo contesto infatti si sviluppò, nel 2015, il progetto RO futuro <https://rofuturo.wordpress.com> insieme al Comune di Ro Ferrarese e alla Cooperativa Città della Cultura. Un progetto strategico di visione e caratterizzazione culturale per costruire scenari di sviluppo resiliente sul territorio di Ro Ferrarese, uno strumento di governo e valorizzazione che puntava a soluzioni atte a integrare tre ambiti fondamentali: cultura (patrimonio), innovazione del capitale sociale e formazione. RO futuro fu una testimonianza, vissuta in prima persona, che dimostrò come le possibilità nei nostri territori non sono di certo mancate, anche attraverso la collaborazione e la messa a sistema di competenze differenti e il coinvolgimento della cittadinanza ed è proprio alla sensibilità di quegli stessi cittadini, che ci appelliamo oggi, affinché non restino indifferenti e silenziosi rispetto all'evidente incuria di quella che è una delle loro più grandi risorse di Capitale Narrativo su cui tanto si è investito in passato. Testo a cura di centro studi Dante Bigli Elena Bertelli e Maurizio Bonizzi Grazie

per aver letto questo articolo...Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Coronavirus in Italia, il bollettino: 275 nuovi casi e cinque decessi. Lombardia secondo giorno consecutivo senza vittime

[Redazione]

Tornano ad aumentare i nuovi casi di Covid-19 in Italia. Sono 275 oggi (contro i 252 di ieri), per un totale di 245.864 dall'inizio dell'epidemia. Pesa l'aumento della Lombardia (da 53 a 79 nuovi casi), ma rimangono con numeri elevati anche Emilia Romagna (49), Veneto (31), Campania (21), e sale anche la Sicilia, dopo settimane con crescite a una cifra: 13 casi oggi. Solo due regioni, Valle d'Aosta e Umbria, segnalano zero contagi nelle 24 ore. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Stabili i decessi, 5 come ieri, per un totale che sale a 35.102. Segnalano vittime Piemonte (2), Emilia Romagna (1), Veneto (1) e Lazio (1). Mentre rallentano le guarigioni, solo 128 oggi contro le 350 di ieri (198.320 in tutto). Per questo motivo si registra l'impennata del numero dei malati attuali, 141 in più (mentre ieri erano calati di 103 unità), il cui totale sale così a 12.442. Quanto ai ricoveri, quelli in regime ordinario salgono di 18 unità, e sono ora 731 totali, mentre le terapie intensive calano ancora, 5 in meno oggi, scendendo a 41 in tutto. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.670. Infine, numero di tamponi abbastanza in media, 51.671 oggi contro i 53.334 di ieri. Il matematico Sebastiani del CNR: "Crescita esponenziale dei focolai in 34 giorni, in Italia ne esistono tre tipi " Lombardia Per il secondo giorno consecutivo non si registrano decessi in Lombardia. I nuovi casi positivi in regione sono 79, di cui 18 'debolmente positivi' e 30 a seguito di test sierologici. Calano i ricoverati in terapia intensiva (-4,13 in totale), mentre aumentano quelli negli altri reparti (+4, 148 in totale). Le province di Cremona, Pavia e Sondrio non fanno registrare alcun nuovo contagio, ci sono invece 25 nuovi casi nella provincia di Milano, di cui 12 a Milano città, 19 a Bergamo e 16 a Brescia. Leggi anche Fontana indagato per la fornitura dei camici medici: Favorì il cognato Coronavirus, il viceministro della Sanità Sileri: "Nord travolto da tsunami, sarebbe successo anche in altre regioni" Piemonte E' di due decessi e 16 contagi, di cui 11 asintomatici, il bilancio odierno dell'emergenza coronavirus in Piemonte. Lo rende noto l'Unità di crisi regionale, che nel consueto bollettino giornaliero registra anche 14 guariti e altri 670 in via di guarigione. Nessuna vittima, 4.125 dall'inizio della pandemia, era stata registrata negli ultimi tre giorni. I piemontesi contagiati dal Covid dallo scorso febbraio diventano così 31.594. Invariati i ricoveri in terapia intensiva, cinque, quelli non in terapia intensiva sono 141, sei in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 646. I tamponi diagnostici finora processati sono 483.764, di cui 265.495 risultati negativi. Leggi anche Coronavirus, Italia si blinda dopo il rapporto dell'Iss: in una sola settimana scoperti 120 focolai Emilia Romagna Salgono a 29.461, complessivamente, casi di positività al Covid-19, in Emilia-Romagna: 49 in più rispetto a ieri, di cui 32 relativi a persone asintomatiche individuate nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. E' quanto emerge dai dati raccolti dalla Regione secondo cui la gran parte dei casi è riconducibile a focolai o casi già noti. I tamponi effettuati da ieri sono 6.557 - 609.845. quelli totali - cui si aggiungono 1.542 test sierologici. Il numero dei guariti cresce di 20 unità a quota 23.778, circa l'81% dei contagiati mentre i casi attivi, sono 1.399, 27 in più di quelli registrati ieri. Nelle ultime 24 ore si è registrato anche il decesso di una donna in provincia di Ferrara. Le persone in isolamento a casa, sono complessivamente 1.317, 28 in più rispetto a ieri mentre restano 4 i pazienti in terapia intensiva, e scendono a 78 (-1) quelli ricoverati negli altri reparti Covid Coronavirus, ecco come un bar può trasformarsi in un focolaio Lazio Il numero totale di casi Covid-19 esaminati nel Lazio è arrivato oggi a 8.535. Lo ha reso noto la Regione su Facebook. Il numero di deceduti fin qui è pari a 858, mentre il numero totale di guariti e' di 6.749. Sono attuali

mente positive 928 persone, 186 sono ricoverate fuori dalla terapia intensiva e 9 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare sono invece in 733. Coronavirus, la simulazione della dispersione e persistenza nell'aria delle goccioline in una stanza dopo un colpo di tosse Campania Sono ventuno i nuovi positivi al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Campania, su 2.434 tamponi eseguiti. Il bollettino giornaliero dell'Unità di crisi segnala che non si sono verificati

decessi (il numero delle vittime resta a 434) e che ci sono state dodici guarigioni, portando il totale complessivo a 4.126. Il blitz in strada del sindaco di Salerno: multe da 1000 euro per chi è senza mascherina. Calabria In Calabria ad oggi sono stati effettuati 113.685 tamponi. Le persone risultate positive al coronavirus sono 1.247 (+1 rispetto a ieri), quelle negative sono 112.438. Lo si legge nel bollettino della Regione Calabria. Territorialmente - prosegue - i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 2 in reparto; 2 in isolamento domiciliare; 183 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 19 in isolamento domiciliare; 435 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 1 in reparto; 18 in isolamento domiciliare; 260 guariti; 19 deceduti. Crotone: 2 in isolamento domiciliare; 113 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 2 in isolamento domiciliare; 80 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro, si legge ancora, "comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Il caso rilevato al Laboratorio dell'Azienda Ospedaliera di Catanzaro è di rientro. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 15.021. Nel conteggio, conclude il bollettino, "sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. Coronavirus: le attività quotidiane che ci mettono più a rischio contagio secondo i medici Usa. Sicilia In Sicilia 181 positivi al coronavirus, 13 in più rispetto a ieri. Emerge dal report del ministero della Salute. Quindici sono ricoverati con sintomi, 2 in terapia intensiva e 164 in isolamento domiciliare. In totale i contagiati sono stati 3.179. Si registra, inoltre, un incremento di 2.208 tamponi effettuati. Sono 283 i deceduti. Le mascherine riducono il livello d'ossigeno del sangue? Il test del medico che toglie ogni dubbio

Anas pronta per `esodo estivo` | Allerta su traffico e mobilità

[Redazione]

Al via il piano mobilità estiva 2020 sulla rete Anas (Gruppo FS Italiane). In vista delle prime partenze per le vacanze, sono state programmate una serie di attività e misure da mettere in campo con obiettivo di facilitare gli spostamenti dei vacanzieri lungo la rete di strade e autostrade gestita. Traffico e mobilità sulle strade. Per quanto riguarda le previsioni della mobilità sull'intero territorio nazionale, l'emergenza sanitaria continuerà a condizionare le scelte in tema di vacanze, durante tutto il periodo estivo. Gran parte degli italiani si sposterà all'interno del Paese contribuendo ad un incremento del traffico sulle strade rispetto allo scorso anno. Non è previsto il grande esodo. Non sono previsti fenomeni di esodo, come accadeva in passato, ma tanti spostamenti su breve e medio raggio. I giorni di maggior traffico verso le principali destinazioni vacanziera riguarderanno l'ultimo weekend di luglio, interessato dalle prime significative partenze, e quelli di agosto su cui si concentreranno gli spostamenti locali, con traffico in uscita dalle grandi città verso le più vicine località di mare. Anas vigila sulle strade. Il compito di Anas, che gestisce 30 mila km di rete che uniscono ogni parte della Penisola, è quello di offrire un viaggio sicuro, confortevole e informato, con il monitoraggio h24 della rete attraverso le nostre sale operative, il dispiegamento dei nostri cantonieri, la rimozione, ove possibile, dei cantieri che possono avere impatto sulla viabilità estiva e con l'impiego di molteplici canali di diffusione delle notizie sul traffico. Per la situazione dei cantieri inamovibili, Anas invita i viaggiatori a consultare prima di partire il sito stradeanas.it alla sezione Info viabilità/Piani interventi (link www.stradeanas.it/it/piani-interventi). Piano esodo 2020. Il piano 2020 è redatto in collaborazione con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, insieme a Viabilità Italia, al Ministero degli Interni, all'Aiscat, alla Protezione Civile, alla Polizia Stradale, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Anas sarà presente sulle strade e autostrade di competenza con circa 1.100 automezzi, 6011 telecamere fisse, 1079 pannelli a messaggio variabile e 2.500 addetti. Il monitoraggio h24 della rete e l'assistenza per il pronto intervento saranno gestiti con 200 operatori impegnati tra la Sala situazioni nazionale e le 21 sale operative territoriali, tra cui quella dell'autostrada A2 Autostrada del Mediterraneo, che opera in affiancamento alla Polizia Stradale. Traffico autostrade. Il monitoraggio 24 ore su 24 del traffico riguarderà in particolare i principali assi strategici: la A2 Autostrada del Mediterraneo che attraversa Campania, Basilicata e Calabria; le statali 106 Jonica e 18 Tirrena Inferiore in Calabria; le autostrade A19 Palermo-Catania e A29 Palermo-Mazara del Vallo in Sicilia; la strada statale 131 Carlo Felice in Sardegna; la strada statale 148 Pontina nel Lazio, rientrata in gestione ad Anas a gennaio 2019 nell'ambito del piano Rientro Strade e arteria particolarmente trafficata, che insieme alla SS7 Appia assicura i collegamenti tra Roma e il Garigliano; l'itinerario E45 (SS675 e SS3 bis) che interessa Umbria, Toscana, Emilia Romagna; sui versanti tirrenico e adriatico del centro Italia le direttrici SS1 Aurelia (Lazio, Toscana e Liguria), SS16 Adriatica (Puglia, Abruzzo ed Emilia Romagna). Raccordi. Infine al nord i Raccordi Autostradali RA13 ed RA14 in Friuli Venezia Giulia verso i valichi di confine, la SS36 del Lago di Como e dello Spluga in Lombardia, la SS45 di Val Trebbia in Liguria, la SS26 della Valle Aosta e la SS309 Romea tra Emilia Romagna e Veneto. Un viaggio informato. Anas anche quest'anno offre agli utenti un viaggio informato. Le notizie sulla viabilità sono disponibili sul sito stradeanas.it alla sezione Info viabilità/Piani interventi (link www.stradeanas.it/it/piani-interventi) e attraverso i canali social corporate (Facebook.com/stradeanas e gli account Twitter @stradeanas, @VAIstradeanas e @clientiAnas) seguendo hashtag #esodoestivo2020. Le informazioni sul traffico sono inoltre disponibili sui seguenti canali: VAI (Viabilità Anas Integrata) all'indirizzo www.stradeanas.it/info-viabilita/vai; APP VAI di Anas, scaricabile gratuitamente in App store e in Play store; CCISS Viaggiare Informati del Ministero delle Infrastrutture al quale Anas partecipa attivamente con risorse dedicate e dati sul traffico; Numero verde 800.841.148 del Servizio Clienti Anas per parlare con un operatore h24 e avere informazioni sulla viabilità in tempo reale. Inoltre digitando il tasto 5 si può avere una panoramica sullo stato del traffico sulla rete con la posizione dei cantieri,

con il tasto 0 è disponibile la situazione previsionale del fine settimana. Bollettini di viabilità sono trasmessi su Tgcom24 e sulle radio partner di Anas: Rai Isoradio, Radio Italia (nazionale), Radio Birikina, Radio Bella e Monella e Radio Piterpan (Veneto e Friuli Venezia Giulia), Radio Rock (Lazio) e Radio Sintony (Sardegna). Campagne sicurezza stradale Per richiamare attenzione sulla sicurezza stradale Anas promuove anche quest'anno, in collaborazione con la Polizia di Stato, la campagna di comunicazione #GUIDAeBASTA per sensibilizzare gli utenti della strada a essere prudenti e concentrati mentre si è al volante. La campagna è dedicata ai rischi che derivano dalla distrazione, dalle cattive abitudini alla guida (come uso dello smartphone) e dal mancato rispetto delle regole del Codice della Strada. #AMAMleBASTA contro abbandono degli animali lungo le strade I cantonieri di Anas salvano ogni giorno moltissimi cani che ancora vengono abbandonati lungo le strade italiane, garantendo la loro sicurezza e quella degli automobilisti. Ecco perché anche quest'anno Anas promuove la campagna #AMAMleBASTA, ideata insieme a LNDC Lega nazionale per la difesa del cane, e finalizzata alla lotta contro gli incidenti provocati dall'abbandono degli animali domestici in strada con obiettivo di garantire maggior sicurezza a chi si mette in viaggio. In Italia, infatti, ogni anno si registrano migliaia di incidenti stradali, anche mortali, causati da animali abbandonati, fenomeno che aumenta durante i periodi estivi.

Cinghiali, frane e abbandono, Pd lancia allarme su Valnerina

[Redazione]

Numerose frane lungo le strade di accesso al borgo di Collestatte, sia venendo dalla Valnerina, sia dalla Romita, con i bordi stradali ristretti in molti punti dai sassi, rendendo pericoloso il transito soprattutto se si incrociano i mezzi stradali più grandi. Lo denuncia il Pd di Terni che pone attenzione su alcune zone della Valnerina dimenticate. Torre Orsina Stessa situazione a Torre Orsina, dove inoltre, da molti anni, incombe il pericolo di una vasta area sotto Strada dei Mandrilli in cui il terreno sta scivolando verso la frazione di Palombara: questo grande movimento franoso, secondo quanto riferito dal Pd, già comunicato in passato più volte alle istituzioni ed anche alla protezione civile, ha assunto negli ultimi mesi una dimensione estremamente pericolosa soprattutto nei giorni di forte pioggia. Circoscrizione Valnerina In tutta la realtà della ex VI^a Circoscrizione Valnerina sempre più frequenti le visite dei cinghiali alle abitazioni, agli orti ed anche sulla viabilità stradale, soprattutto nella frazione di Collestatte Piano, con rischi di incidenti, di pubblica incolumità dei cittadini, e danni considerevoli alle colture agricole. Problema più volte segnalato e mai affrontato. Verde pubblico Da due anni è inoltre fermo, nel nostro territorio, un ormai irrinviabile piano di potature degli alberi, soprattutto nelle situazioni di sicurezza precaria come quelli posti nei pressi degli spazi pubblici. A proposito di spazi verdi, dispiace vedere inoltre lo stato di totale abbandono in cui versano, come il campo di bocce di San Liberatore, che fino a pochi anni fa era luogo di convivialità e passatempo della frazione. Il Pd chiede risposte Su questi temi e non solo, chiediamo con insistenza un intervento celere dell'amministrazione comunale si legge in una nota del Partito Democratico quando necessario anche di coordinamento con gli altri livelli istituzionali preposti, per dare risposte alle necessità delle nostre comunità, che molte volte sono state relegate ad una importanza di serie B: non vorremmo che, nei piani di chi ha vinto le elezioni comunali oltre due anni fa con promesse di un cambiamento che non si intravede, le esigenze dei cittadini di Collestatte e Torre Orsina siano scivolte in serie C.

Il "grazie" della Toscana all'aretino in missione in Armenia: "Straordinario nella battaglia al Covid"

[Redazione]

Approfondimenti Il giovane medico aretino pronto a lasciare l'Armenia: "Tre settimane di duro lavoro che porterò sempre con me" 10 July 2020 Dal San Donato all'Armenia, medico aretino in missione per combattere il Covid-19 27 June 2020 Per chi ha vissuto è una di quelle esperienze che non si dimenticano, perché non è nulla che ripaghi più del sentirsi utili e tendere una mano a chi è in difficoltà. A pensarlo sono i professionisti del team sanitario italiano, scelti per una missione di soccorso nella Repubblica di Armenia, il Paese sudcaucasico tra i più duramente colpiti dal Covid-19. La squadra sanitaria, partita il 26 giugno e rientrata il 17 luglio scorso, è stata selezionata con accuratezza per esperienza, altamente qualificata, maturata sul campo: in tutto 11 professionisti tra anestesisti, rianimatori, infermieri e un infettivologo, provenienti da tre Regioni (Toscana, Lombardia, Piemonte). La Toscana ha dato il suo contributo con il dottor David Redi, infettivologo dell'ospedale San Donato di Arezzo dell'Asl sud Est, molto apprezzato per professionalità, impegno e dedizione al lavoro. Siamo orgogliosi che la Toscana sia stata scelta per fare parte del team sanitario italiano, coordinato dal dipartimento della Protezione civile nell'ambito del Meccanismo unionale di protezione civile, per supportare le strutture ospedaliere armene nella lotta alla pandemia - commenta l'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi -. Nei mesi scorsi siamo stati impegnati nel gestire un'emergenza sanitaria senza precedenti. Abbiamo superato il momento difficile con il contributo di tutti, e acquisito un'esperienza che riteniamo doveroso mettere al servizio degli altri, con spirito di solidarietà, e favorendo lo scambio dei saperi in ambito sanitario. Al professionista che ha rappresentato così bene la Toscana e al resto del team va il nostro più sentito ringraziamento per il lavoro straordinario, che è stato svolto. aiuto umanitario verso Paesi in difficoltà - conclude Saccardi è sempre stato il tratto distintivo della nostra Regione. Una tradizione che donne e uomini del nostro sistema sanitario hanno sempre onorato al meglio anche attraverso la cooperazione internazionale. In particolare, il team, specializzato nel trattamento di pazienti affetti da Covid-19, ha supportato i colleghi armeni della capitale Erevan nella realizzazione di programmi di formazione per utilizzo dell'ecografia polmonare in caso di urgenza, nello sviluppo di corsi di terapia antibiotica, soprattutto in relazione alla patologia polmonare e agli approcci terapeutici, e nelle attività di valutazione e di consulenza della autorità sanitarie del posto. Tutte le attività, gestite dal gruppo di esperti, sono state svolte in coordinamento con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Ambasciata Italia in Armenia. Gli esperti italiani hanno operato in tre strutture ospedaliere della capitale armena, convertite in veri e propri Covid Hospital, il Surb Grigor Lusavanovich Medical Centre, lo Scientific Center of Traumatology and Orthopaedics, il Surb Astvatsamayr Medical Center.

Al lavoro anche di notte per sistemare la spiaggia - Cronaca

I balneari si sono fatti in quattro per accogliere i clienti nel migliore dei modi. Territorio ancora ferito dopo la tromba d'aria, ma la situazione migliora.

[Daniele Massegli]

di Daniele Massegli Hanno lavorato anche di notte, sotto un cielo finalmente limpido e non più oscurato dal nero delle nuvole e il bagliore dei lampi, per restituire decoro a una spiaggia che solo poche ore prima era emblema della devastazione. Non che gli effetti della doppia tromba d'aria di venerdì si siano esauriti, tutt'altro, ma i balneari versiliesi sapevano che ieri sul litorale si sarebbero riversati tanti clienti. E così tutti, da Viareggio a Lido di Camaiore fino a Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi, si sono rimboccati le maniche facendo gli straordinari. "Abbiamo cercato di essere pronti per accogliere i clienti. Qualcuno ha fatto nottata spiega Francesco Verona, presidente dei balneari pietrasantini cambiando o riparando le tende distrutte dal vento e lavando un'altra volta le attrezzature, sommerse dalla sabbia. Nei bagni in cui i patini erano rimasti danneggiati è stato deciso di utilizzare, a metà, quelli dei bagni confinanti in via temporanea. I danni ora si notano meno e credo che domani (oggi, ndr) sarà ancora meglio". Torna a splendere il sole anche su Camaiore e le sue colline, con il fortunale che sembra già un brutto ricordo. I segni però restano ancora ben visibili: alberi sradicati, tetti volati via, strade interrotte, pezzi di eternit caduti dalla chiesina della Misericordia in via XX Settembre, nel centro storico, e un enorme albero crollato su un muro privato. A Lido, invece, in via Gasparini un albero è caduto danneggiando un'auto in sosta e un altro è stramazzato poco più in là ma senza conseguenze. Gli stabilimenti balneari ieri mattina erano già tutti a posto grazie al grande lavoro dei balneari che hanno riposizionato tende e sdraio nonostante i tanti danni per i teloni divelti e le conche rotte. In campagna diverse case hanno avuto gravi problemi alle coperture e alle recinzioni: due alberi sono stati rimossi dai privati in via Torcigliani e un palo della luce è ancora in bilico, mentre in via Battisti la ditta Raffaetà ha rimosso un grosso tronco caduto dal Poggio del Lombricese in un giardino privato senza danni alle persone. Respirano i bar, dove sono stati riposizionati arredi e ombrelloni. Infine Forte dei Marmi, dove il maltempo ha richiesto un grande lavoro da parte del sistema di Protezione civile comunale coadiuvato dai propri operai, ditte esterne e i vigili del fuoco per il ripristino delle situazioni di disagio nelle zone colpite. In via Ferrucci sono state rimosse tre piante dalla carreggiata, in via Pertini una grossa quercia caduta in mezzo alla strada e via Canova è stata messa in sicurezza dopo la rimozione dei rami in terra e quelli in bilico. Altri interventi sono stati effettuati in piazza Garibaldi, via Gramsci, via Genova, via Picasso, via Versilia e sulla pista ciclabile di via Padre Ignazio, oltretutto nei parchetti comunali. Chiuso invece il Parco dei Bambini in via Matteotti a causa di una pianta pericolante. "Ho seguito di persona l'evoluzione della situazione dice l'assessore ai lavori pubblici, Enrico Ghiselli e mi ritengo soddisfatto dell'intervento di tutte le maestranze, che hanno agito in modo rapido e decisivo, e degli operatori ecologici di Ersu per impegno profuso nella pulizia delle strade maggiormente colpite dalla tempesta". Riproduzione riservata

Scontro sulla Migliara 47, lo scooter si spezza in due

Feriti una ragazza di Priverno e un giovane di Roma. Dinamica in fase di accertamento

[Redazione]

Scontro nella notte sulla Migliara 47. Una Giulietta condotta da una ragazza di Priverno di 22 anni e un maxi scooter con a bordo un giovane romano di 21, si sono scontrati all'altezza dell'incrocio con Via Gricilli, nel territorio di Sezze. Erano circa le 23 di ieri sera. L'auto, proveniente dal paese lepino, percorreva la miglaira verso Appia, lo scooter invece era diretto verso Sezze. Violentissimo impatto, tanto da far spezzare il mezzo a due ruote. Entrambi feriti, sono stati trasportati in ospedale: lei a Terracina e lui a Latina, ma non sarebbero in pericolo di vita. La dinamica è in fase di accertamento da parte dei carabinieri di Sezze, intervenuti per i rilievi. Sul posto intervenuti anche i vigili del fuoco e la protezione civile Anc Sabaudia per supporto alla circolazione stradale.

PA, Dadone e sindacati siglano protocollo per il rientro in sicurezza del pubblico impiego

[Redazione]

Nella Circolare 372020 indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Sportello pubblico in periodo Covid. Orari di lavoro e di apertura al pubblico più flessibili. Modalità di interlocuzione programmata conutenza, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza per evitare assembramenti. Misure di controllo per garantire il distanziamento interpersonale durante le attività. Sono alcuni dei punti chiave del protocollo quadro per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici sui luoghi di lavoro rispetto all'emergenza Covid, adottato oggi presso il Dipartimento della funzione pubblica. Al tavolo virtuale per la sigla del documento erano presenti il ministro per la Pa, Fabiana Dadone, e i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Cgs, Cida, Cisl, Confsal, Cse, Codirp, Confedir, Cosmed, Usb, Unadis, Ugl e Usae. Il documento, validato dal Comitato Tecnico-Scientifico del Ministero della Salute, dà precisi indirizzi alle amministrazioni in ordine alla necessità di tutelare il personale, gli utenti e tutte le altre figure che interagiscono con i pubblici uffici, temperando le imprescindibili esigenze sanitarie con la necessità di una sempre più intensa ripresa dell'erogazione in presenza dei servizi che non possono essere resi da remoto, come previsto dal decreto Rilancio. Un passaggio reso ancor più necessario dalla prossima scadenza di metà settembre che vedrà venir meno il principio che distingue le attività cosiddette indispensabili dalle altre. Il protocollo contempla poi la necessità di prestare particolare attenzione alla gestione dei casi di sospetta sintomatologia da Covid-19, di assicurare la dotazione di termoscanner agli ingressi, dei dispositivi di protezione individuale ed eventualmente di barriere separatorie laddove non sia possibile garantire le distanze. Non manca eventuale ricorso alle visiere per il personale a contatto con il pubblico e le prescrizioni su igiene quotidiana, aerazione regolare e sanificazione frequente degli ambienti di lavoro. Oltre all'indicazione per le amministrazioni di mettere in campo le opportune azioni di informazione e formazione sulle procedure dettate dal protocollo. CIRCOLARE N. 3/2020 Alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, d.lgs. 165/2001 Oggetto: indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 180 del 18 luglio 2020 è stata pubblicata la legge n. 77 di conversione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto Rilancio), recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Al suo interno, articolo 2631 prevede significative novità approvate nel corso del procedimento di conversione. Attraverso tale disposizione, da un lato, viene richiesto alle amministrazioni pubbliche di adeguare l'operatività di tutti gli uffici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali, e, dall'altro, di organizzare il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendo l'articolazione giornaliera e settimanale, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), dell'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (cosiddetto Cura Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, al cinquanta per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità. Gli elementi di maggior rilievo della norma sui quali si ritiene necessario porre l'accento in questa sede, facendo riserva di eventuali ulteriori indicazioni di maggior dettaglio sono i seguenti: a) presenza del personale nei luoghi di lavoro non più correlata alle attività ritenute indispensabili ed urgenti; b) superamento dell'istituto dell'esenzione dal servizio. 1. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni

i di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, fino al 31 dicembre 2020, in deroga alle misure di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), e comma 3, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, organizzano il

lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità. In considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, con uno o più decreti del Ministero per la Pubblica Amministrazione possono essere stabilite modalità organizzative, fissati criteri e principi in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, anche prevedendo il conseguimento di precisi obiettivi quantitativi e qualitativi. Alla data del 15 settembre 2020, l'articolo 87, comma 1, lettera a), del citato decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020 cessa di avere effetto. 2 Infatti, dal 19 luglio c.m., data di entrata in vigore della legge di conversione, viene superata, attraverso il meccanismo della deroga, la previsione dell'articolo 87, comma 1, lettera a), del richiamato decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che limitava, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, la presenza, negli uffici pubblici, alle sole attività indifferibili e urgenti. La disposizione in esame consente quindi alle amministrazioni di prevedere il rientro in servizio anche del personale fino ad oggi non adibito a queste ultime, ferma restando la necessità, per le stesse amministrazioni, di aggiornare ed implementare la mappatura di quelle attività che, in base alla dimensione organizzativa e funzionale di ciascun ente, possano essere svolte in modalità agile, con individuazione del personale da assegnare alle stesse, anche ai fini del raggiungimento dell'obiettivo segnato dalla norma, volta ad applicare il lavoro agile, pur sempre con le modalità semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, al cinquanta per cento del personale impiegato nelle suddette attività. In ogni caso, viene confermato che la prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione, come già previsto dal comma 2 dell'articolo 87. È importante precisare che la stessa norma, sempre attraverso lo strumento della deroga, supera anche la previsione del comma 3 dell'articolo 87 e, quindi, non sarà più possibile, a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, esentare dal servizio quei dipendenti pubblici le cui attività non siano organizzabili in modalità agile. Al riguardo, è necessario sottolineare che il percorso in atto di ripartenza del sistema-Paese non può prescindere dalla definizione di rigorosi percorsi che, nelle singole realtà, assicurino il previsto ritorno alla normalità con esigenza di garantire la tutela della sicurezza e della salute dei dipendenti. E perciò necessario che le amministrazioni diano corso ad un processo di analisi e di individuazione di misure di gestione del rischio, attraverso un modello idoneo a garantire le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro in cui le attività debbono essere svolte in presenza del personale. Per garantire uniformità di applicazione e per assicurare il pieno rientro in sicurezza dei dipendenti, si allega il Protocollo quadro per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubb

lici in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19, validato dal Comitato tecnico-scientifico, organismo a supporto del Capo Dipartimento della Protezione civile per emergenza Covid-19, e sottoscritto il 24 luglio c.m. con le OO.SS., a cui le singole amministrazioni dovranno adeguarsi, ferme restando le specifiche disposizioni adottate nel rispetto della propria autonomia, esercitabile anche attraverso adozione di protocolli di sicurezza specifici. Fabiana Dadone 26/07/2020

14.47 Redazione di Met

Principio d'incendio in via Poggio della Frusta

[Redazione]

Montefiascone Principio incendio in via Poggio della Frusta a Montefiascone. Ieri mattina, per cause in corso accertamento, un principio incendio a bordo strada si è sviluppato in via Poggio della Frusta a Montefiascone in località Ponte della Regina. Sul posto sono intervenuti i volontari dell'Asvom insieme ad un giovane agricoltore che con un trattore e una botte con atomizzatore è riuscito per primo a circoscrivere le fiamme. Gli operatori della protezione civile di Montefiascone, sul posto con un camion antincendio, hanno poi bonificato l'area. Grazie all'intervento del giovane agricoltore si è evitato che le fiamme si propagassero in un campo vicino pieno di stoppa e rotoballe di fieno creando quindi un incendio molto più vasto. Voglio ringraziare spiega il presidente dell'Asvom Tonino Fiani il giovane agricoltore che appena ha visto le fiamme a bordo strada si è prodigato per circoscriverle e spegnerle grazie al suo trattore con una botte e un atomizzatore. Infatti, senza il suo pronto intervento, il rogo si sarebbe sicuramente propagato ad un campo di stoppa e rotoballe di fieno vicino e avrebbe creato un incendio molto più grande. Con l'occasione voglio ringraziare anche tutta la popolazione di Montefiascone per la costante cooperazione nei nostri interventi. Condividi la notizia: Tweet 27 luglio, 2020

Covid, crescono i contagi: 15 nuovi casi, nessun decesso, 3 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.430 i casi di positività al Coronavirus, 15 in più rispetto a ieri (tutti identificati in corso di tracciamento), di cui 7 riconducibili ad un cluster rilevato a Borgo San Lorenzo (FI). I nuovi casi sono lo 0,14% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.944 (l'85,8% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 410.136, 2.941 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 355, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.259 i casi complessivi ad oggi a Firenze (9 in più rispetto a ieri), 554 a Prato (2 in più), 755 a Pistoia (1 in più), 1.056 a Massa, 1.377 a Lucca (1 in più), 946 a Pisa (2 in più), 484 a Livorno, 691 ad Arezzo, 429 a Siena, 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 280 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 407 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000 abitanti, Lucca con 355, Firenze con 322, la più bassa Livorno con 145. Complessivamente, 342 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (12 in più rispetto a ieri, più 3,6%). Sono 1.061 (più 79 rispetto a ieri, più 8,0%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 701, Nord Ovest 273, Sud Est 87). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 13 (stabili rispetto a ieri), nessuno in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.944 (3 in più rispetto a ieri, più 0,03%): 141 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.803 (più 3 rispetto a ieri, più 0,03%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x100.000 residenti contro il 58,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,1 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). (Visitato 232 volte, 232 visite oggi)